Digitized by the Internet Archive
in 2017 with funding from
Getty Research Institute

https://archive.org/details/attidellimpregia1885acca

ANNO MDCCCLXXXV

ATTI

DELLA

R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI

IN MILANO

MILANO
STAB. TIP.-LIB. DITTA F. MANINI
31, Via Durini, 31

INDICE

Consiglio accademico . . . . . Pag. 9
Soci onorari residenti in Milano . . . . . » 13
Soci onorari non residenti in Milano . . . . . » 17
Commissioni permanenti di architettura, di pittura e di scultura . . . . . » 25
Corpo insegnante e personale amministrativo . . » 29
Statistica *degli alunni e delle alunne — Anno scolastico 1884-85:*
Prospetto numerico . . . . . » 35
» *riassuntivo* . . . . . » 37
» *degli alunni e delle alunne ripartiti secondo gli studî che percorrono e le arti o mestieri che professano* . » 38
» *degli alunni e delle alunne ripartiti secondo il luogo della loro nascita.* » 39
Distribuzione dei premî *riferibile all'anno scolastico 1884-85, avvenuta il 26 luglio 1885* . . » 43
Discorso letto dal segretario F. Sebregondi . . » 45
Giudizî sulle opere presentate ai concorsi di fondazione privata . . . . . » 55
Premiazioni scolastiche . . . . . » 65
Patenti di abilitazione all'insegnamento del disegno . » 77
Programmi dei concorsi di privata istituzione per l'anno 1886 . . . . . » 81

Necrologia.

Odorici Federico — F. S. . . . . Pag. 91
Borromeo Giberto — F. S. *e* T. M. . . . . » 103
Consiglieri e soci onorari defunti nell' ultimo quinquennio . . . . . » 115

Notizie diverse.

Elenco dei Presidenti (1776-1885) . . . . . » 121
Libri donati all' Accademia nell'anno scolastico 1884-85 . . . . . » 123
Libri acquistati ed associazioni per la biblioteca accademica (1885) . . . . . » 127
Suppellettile scientifica ed oggetti d' arte pervenuti per dono, per acquisto od in seguito a concorsi (1885) . . . . . » 131
Biblioteca circolante — Acquisti . . . . . » 133
Legati d' istituzione privata — Prospetto riassuntivo della gestione 1885 . . . . . » 138
Esposizione annuale di belle arti in Brera (1885) . » 141
Esportazione degli oggetti di belle arti (1885) . » 143

CONSIGLIO ACCADEMICO

CONSIGLIO ACCADEMICO

PRESIDENTE

Bisi comm. prof. Luigi.

SEGRETARIO

Sebregondi conte comm. Francesco, segretario anche della Consulta archeologica.

ACCADEMICI

Alemagna nob. cav. Emilio, ingegnere architetto.
Barzaghi comm. prof. Francesco, scultore.
Bernacchi cav. prof. Claudio, architetto.
Bertini prof. Giuseppe, comm. dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro, direttore della R. Pinacoteca, del Museo, e del Palazzo di Brera, consultore del Museo patrio archeologico, pittore.
Bianchi cav. Luigi, pittore.
Bianchi Mosè di Monza, pittore.
Biganzoli Filippo, scultore.
Bignami Vespasiano, pittore.
Boito prof. Camillo, Grande ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, architetto e scrittore d'arte.
Borromeo-Arese S. Ecc. conte Giberto, Grande di Spagna, Grande ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, comm. dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Legion d'onore di Francia (1).

(1) Defunto il 23 aprile 1885.

Casnedi cav. prof. Raffaele, pittore.
Clericetti cav. Celeste, ingegnere architetto, professore presso il R. Istituto tecnico superiore, membro effettivo del R. Istituto lombardo di scienze e lettere.
De-Castro cav. prof. Giovanni.
Gignous Eugenio, pittore.
Giuliano cav. Bartolomeo, prof. aggiunto emerito alla scuola di disegno di figura, pittore.
Malfatti Andrea, scultore.
Mancini nob. Carlo, pittore paesista.
Mazza cav. Salvatore, pittore.
Mongeri prof. Giuseppe, ufficiale degli Ordini de' SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, socio corrispondente del R. Istituto lombardo di scienze e lettere, consultore del Museo patrio archeologico.
Osnago Cesare, ingegnere architetto.
Sacchi ing. Archimede, ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, professore di architettura presso il R. Istituto tecnico superiore.
Strambio cav. dott. prof. Gaetano, membro effettivo del R. Istituto lombardo di scienze e lettere.
Terzaghi cav. Enrico, architetto.
Villa Federico Gaetano, scultore.
Visconti cav. march. Carlo Ermes, assessore municipale, soprintendente scolastico, Presidente delegato del Museo Patrio Archeologico.
Zannoni cav. Ugo, scultore.

SOCI ONORARI

SOCI ONORARI

RESIDENTI IN MILANO

Argenti cav. Giosuè, scultore.
Bagatti Valsecchi nob. Fausto, amatore di belle arti.
Bagatti Valsecchi nob. Giuseppe, amatore di belle arti.
Barcaglia Donato, scultore.
Barzaghi Cattaneo Antonio, pittore.
Bazzaro Leonardo, pittore.
Bazzoni Cesare, scultore.
Bellosio Eugenio, cesellatore.
Beltrami cav. Luca, primo aggiunto alla scuola di architettura.
Bernasconi Pietro, scultore.
Bertini cav. Pompeo, pittore.
Bezzi Bartolomeo, pittore.
Bignoli Antonio, pittore.
Biondelli cav. Bernardino, direttore del Gabinetto numismatico, professore di archeologia nell' Accademia scientifico-letteraria, membro effettivo e segretario del R. Istituto lombardo di scienze e lettere, consultore del Museo patrio archeologico.
Bisi Fulvia, pittrice, socia onoraria dell' Accademia di belle arti di Venezia.
Boffi Luigi, architetto.
Boggiani Guido, pittore.
Borghi cav. Ambrogio, aggiunto per l'insegnamento del modellare nella sala delle statue, scultore.
Borromeo contessa Elisa, pittrice.
Borsani Giov. Batt., architetto, secondo aggiunto alla scuola d'ornato.
Borzino-Zanetti Leopoldina, pittrice.
Bouvier Pietro, pittore.
Braga Enrico, scultore, membro onorario dell'I. R. Accademia di belle arti di Pietroburgo.
Brambilla Ferdinando, pittore, secondo aggiunto alla scuola di disegno di figura.

Broggi cav. Luigi, architetto.
Buffini-Cavalletti Francesca, cultrice di belle arti (1).
Burlando Leopoldo, professore di disegno, pittore.
Butti Enrico, scultore.
Caffi avv. cav. Michele, scrittore d'arte ed archeologo.
Cairati Michele, ingegnere.
Caironi Agostino, pittore, primo aggiunto alla scuola di elementi di figura.
Cantù Cesare, Grande ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia e comm. di quello de' SS. Maurizio e Lazzaro, cavaliere dell'Ordine del Merito Civile di Savoja e della Legion d'onore di Francia, comm. dell'Ordine del Cristo di Portogallo, ufficiale dell' Istruzione pubblica di Francia, Grande ufficiale dell'Ordine della Guadalupa; direttore soprintendente generale dei RR. Archivi di Lombardia, membro effettivo dell'Istituto lombardo di scienze e lettere, consultore del Museo patrio archeologico, accademico della Crusca; presidente della Società storica lombarda e della Società italiana degli autori per la tutela della proprietà letteraria ed artistica; membro delle Accademie delle scienze di Torino, d'Archeologia di Roma, di Anversa, di Normandia, ecc., corrispondente degli Istituti di Francia, del Belgio, di Ungheria, di Coimbra, di Nuova York, di Pernambuco, d' Egitto, ecc., ecc.
Carcano Filippo, pittore.
Caremmi Antonio, pittore decoratore, aggiunto alla scuola d'ornato.
Cavenaghi cav. Luigi, pittore e ristauratore.
Ceruti cav. Giovanni, ingegnere architetto.
Cesa-Bianchi Paolo, ingegnere architetto.
Colla cav. Angelo, pittore di decorazione ed architetto.
Colombo comm. Giuseppe, ingegnere, professore presso il R. Istituto tecnico superiore, membro effettivo del R. Istituto lombardo di scienze e lettere.
Combi cav. Enrico, ingegnere architetto.
Confalonieri Francesco, scultore.
Corbellini Quintillio, scultore.
Corvini Giovanni, pittore.
Crippa cav. Luigi, scultore.

---

(1) Defunta il giorno 14 aprile 1885.

De-Albertis cav. Sebastiano, pittore.
Dell'Orto Uberto, pittore.
De-Maurizio cav. Felice, pittore.
De-Noris Sizzo conte Gerolamo, ingegnere architetto.
De-Notaris Carlo, pittore.
Didioni Francesco, pittore.
Dragoni nob. cav. Emilio, amatore di belle arti.
Durini conte Alessandro, pittore.
Ferrario cav. Carlo, pittore scenico, aggiunto alla scuola di prospettiva.
Fontana Ernesto. pittore.
Formis cav. Achille, pittore.
Frizzoni cav. Gustavo, scrittore d'arte.
Grandi Giuseppe, scultore.
Guzzi Palamede, ingegnere architetto.
Induno comm. Gerolamo, pittore.
Labus avv. Stefano, Grande ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, cavaliere della Corona di Prussia.
Landriani Gaetano, architetto, professore presso il R. Istituto tecnico di S. Marta e presso il R. Istituto tecnico superiore.
Lelli Giov. Batt., pittore, professore di disegno nel Collegio reale delle fanciulle.
Lorenzoli Angelo, pittore decoratore, aggiunto alla scuola di ornato.
Macciachini cav. Carlo, architetto.
Malortiz dott. cav. Giuseppe Cesare.
Mariani Pompeo, pittore.
Martegani Alessandro, scultore (1).
Marzorati Pietro, pittore di marina.
Massarani dott. Tullo, Grande ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, comm. dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro, membro effettivo del R. Istituto lombardo di scienze e lettere, senatore del Regno.
Melani Alfredo, architetto.
Mella conte cav. Federico, scrittore d'arte e architetto.
Mentessi Giuseppe, architetto.
Modorati Giuseppe, pittore.
Morelli comm. Giovanni, scrittore d'arte, senatore del Regno.

---

(1) Defunto il giorno 14 gennaio 1885.

Muoni cav. Damiano, scrittore d'arte ed archeologo.
Mylius comm. Federico, presidente della Società per l'Esposizione permanente di belle arti.
Negri comm. dott. Gaetano, sindaco di Milano.
Pagani cav. Luigi, scultore.
Pagliano comm. Eleuterio, pittore.
Parravicini nob. Tito Vespasiano, professore di disegno nelle scuole tecniche comunali, scrittore d'arte ed architetto.
Pelitti Francesco, scultore.
Pereda Raimondo, scultore.
Pessina Giovanni, pittore prospettico.
Pogliaghi Lodovico, pittore.
Ponti cav. Andrea.
Ribossi Angelo, pittore.
Rinaldi Alessandro, pittore.
Ripari Virgilio, pittore.
Rosa Alfonso, ingegnere architetto.
Sebregondi conte comm. Francesco.
Secchi Luigi, scultore.
Seleroni Giovanni, scultore.
Servi Giovanni, pittore, professore aggiunto emerito alla scuola di disegno di figura (1).
Spertini Giovanni, scultore.
Stampa conte Stefano, pittore.
Steffani Luigi, ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, pittore.
Stocchetti Angelo, pittore di decorazione.
Talacchini Carlo, ingegnere-architetto.
Trezzini Angelo, pittore.
Valaperta Francesco, pittore.
Vela Lorenzo, scultore, primo aggiunto alla scuola d'ornato, per la plastica.
Verga cav. Napoleone, pittore.
Vimercati Luigi, scultore.
Zona Antonio, ufficiale dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro, pittore.

---

(1) Defunto il giorno 2 giugno 1885.

SOCI ONORARI

NON RESIDENTI IN MILANO

S. A. R. il principe Eugenio di Savoja.
S. E. il conte Terenzio Mamiani della Rovere (1).
Achenbach cav. Andrea, pittore — Düsseldorf.
Altamura Saverio, pittore — Napoli.
Antonelli cav. prof. Alessandro, architetto — Torino.
Antonini cav. Giuseppe, direttore e professore della scuola di scultura di Varallo.
Arienti Alessandro, architetto, dirigente l' Ufficio tecnico municipale di Perugia.
Azzurri comm. prof. Francesco, architetto — Roma.
Balbo-Bertone di Sambuy conte comm. Ernesto, pittore — Torino.
Balestra sac. cav. Serafino, professore ed archeologo — Como.
Barabino comm. Nicolò, pittore — Firenze.
Barelli Vincenzo, scrittore d'arte. — Como.
Barry Carlo, architetto — Londra.
Bayer Giuseppe, scultore — Como.
Beccaria cav. Angelo, pittore — Torino.
Belli Luigi, scultore — Torino.
Berlam Giovanni, architetto — Trieste.
Betti cav. Salvatore, scrittore d'arte — Roma.
Biscarra comm. Carlo Felice, scrittore d' arte, segretario della R. Accademia Albertina di belle arti di Torino.
Bonheur Rosa, pittrice — Parigi.
Bossoli cav. Carlo, pittore — Torino.
Bottinelli Antonio, scultore — Roma.

(1) Defunto il giorno 21 maggio 1885.

Buzzi-Leone Luigi, scultore — Viggiù.
Capocci cav. Oscarre, professore di disegno architettonico nella R. Università e nel R. Istituto di belle arti in Napoli.
Carignani Scipione, pittore — Torino.
Castellazzi cav. prof. Giuseppe, ingegnere architetto — Firenze.
Castelli, pittore paesista — Roma.
Cattaneo Amansio, pittore — Genzano, presso Roma.
Cavalcaselle comm. prof. Gio. Batt., scrittore d'arte, Ispettore di belle arti presso il R. Ministero della pubblica istruzione — Roma.
Cavallari Saverio, architetto — Palermo.
Cavallucci Camillo Jacopo, prof. di letteratura presso il R. Istituto di belle arti — Firenze.
Cernuschi Enrico — Parigi.
Cerruti-Bauducco Felice, pittore — Torino.
Chierici Gaetano, pittore — Reggio Emilia.
Chiossone Edoardo, incisore — Genova.
Ciseri cav. Antonio, pittore — Firenze.
Cittadella cav. Luigi Napoleone, scrittore d'arte — Ferrara.
Consoni cav. Nicola, pittore — Roma.
Cordeiro Luciano, scrittore d'arte — Lisbona.
Correnti Cesare, Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia, Gran Cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Rosa del Brasile, comm. dell'Ordine Leopoldo del Belgio e della Legione d'onore di Francia, cav. del Real Ordine Militare di Savoja, socio corrispondente del R. Istituto lombardo di scienze e lettere, primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia, ecc. — Roma.
Crowe (Archer) Giuseppe, scrittore d'arte, Console generale d'Inghilterra — Düsseldorf.
Dandrade Alfredo, pittore e architetto — Lisbona.
De Dartein cav. F., architetto — Parigi.
De Rossi comm. Gio. Batt., scrittore d'arte — Roma.
Di Bartolo Francesco, incisore — Napoli.
Di Marzo Gioachino, bibliotecario della Comunale — Palermo.
Donaldson prof. Tomaso Leverton, architetto, cav. dell'Ordine di Leopoldo, membro dell'Istituto di Francia — Londra (1).

---

(1) Defunto il giorno ... settembre 1885.

D'Orsi Achille, scultore — Palermo.
Falcini cav. Mariano, architetto — Firenze (1).
Faustini Modesto, pittore — Roma.
Favretto cav. Giacomo, pittore. — Venezia.
Fedi Pio, scultore — Firenze.
Ferrari comm. Luigi, scultore, professore nella R. Accademia di belle arti in Venezia.
Filangeri principe Gaetano, membro della commissione Conservatrice dei monumenti — Napoli.
Fiorelli prof. Giuseppe, comm. dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro, Grande ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, cavaliere del Merito civile di Savoja, socio corrispondente del R. Istituto lombardo di scienze e lettere, Direttore generale delle antichità e belle arti presso il R. Ministero della pubblica istruzione, senatore del Regno — Roma.
Fontana Roberto, pittore — Firenze.
Forcellini cav. Annibale, ingegnere architetto, capo dell'ufficio tecnico municipale di Venezia.
Föster Lodovico, architetto — Monaco.
Franco Giacomo, professore di architettura nella R. Accademia di belle arti di Venezia.
Gallait Luigi, pittore — Bruxelles.
Gastaldi cav. Andrea, pittore, professore di pittura nella R. Accademia Albertina di belle arti di Torino.
Gelesnoff Michele, pittore e scrittore d'arte — Mosca.
Gérome, pittore — Parigi.
Giovanelli principe Giuseppe, senatore del Regno, Presidente della R. Accademia di belle arti — Venezia.
Govi comm. Gilberto, cav. dell'Ordine civile di Savoja, scrittore d'arte, professore di fisica nella R. Università di Napoli.
Guasti cav. Cesare, scrittore d'arte — Firenze.
Henriquel-Dupont, incisore — Parigi.
Jerace Francesco, scultore — Napoli.
Jorini Luigi, scultore, professore nell'Istituto di belle arti di Odessa.
Jvon, pittore — Parigi.
Keller, incisore.
Knauss Luigi, pittore — Berlino.

---

(1) Defunto il giorno ... novembre 1885.

Leoni comm. Quirino, scrittore d' arte, segretario dell'Accademia di belle arti di S. Luca in Roma.
Lübke dott. Guglielmo, scrittore d'arte — Stoccarda.
Madrazo cav. Francesco, pittore — Madrid.
Malatesta comm. Adeodato, pittore, direttore del R. Istituto di belle arti di Modena.
Maldarelli comm. prof. Federico, pittore storico — Napoli.
Malfatti cav. dott. Bartolomeo, socio corrispondente del R. Istituto lombardo di scienze e lettere, professore nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.
Maraini-Pandiani Adelaide, scultrice — Roma.
Marchese P. cav. Vincenzo, scrittore d'arte — Genova.
Mariani comm. Cesare, pittore — Roma.
Markò Andrea, pittore — Firenze.
Masini cav. Gerolamo, scultore, professore di disegno modellato nel R. Istituto di belle arti in Roma (1).
Meissonnier, pittore — Parigi.
Michetti Francesco Paolo, pittore — Francavilla al Mare.
Michis-Cattaneo Maria, pittrice — Venezia.
Michis Pietro, pittore, professore nell' Istituto di belle arti di Pavia.
Milanesi dott. cav. Gaetano, scrittore d' arte, direttore dell'Archivio di Stato in Firenze.
Minghetti Marco, cav. dell'Ordine Supremo della S. Annunziata, cav. dell' Ordine Civile di Savoja, Grande ufficiale dello Stato, Gran croce dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro, deputato al Parlamento — Bologna.
Moja cav. Federico, pittore prospettico, professore emerito della R. Accademia di belle arti di Venezia. — Dolo (2).
Monteverde comm. Giulio, cav. dell'Ordine civile di Savoja, ufficiale della Legion d'onore, membro corrispondente dell'Istituto di Francia, scultore — Roma.
Morandi Francesco, architetto, direttore dell'Istituto di belle arti di Odessa.
Morelli comm. Domenico, pittore — Napoli.
Mothes Oscar, architetto — Venezia.
Munzt Eugenio, scrittore d'arte. — Parigi.

---

(1) Defunto il giorno ... dicembre 1885.
(2) Defunto il giorno 29 marzo 1885.

Mussini cav. Luigi, pittore, direttore del R. Istituto provinciale di belle arti di Siena.
Negrin-Caregaro cav. Antonio, architetto — Vicenza.
Palizzi comm. Filippo, pittore — Napoli.
Partini cav. Giuseppe, architetto — Siena.
Pasini comm. Alberto, pittore — Parigi.
Perez comm. prof. Francesco Paolo, scrittore d'arte, senatore del Regno — Palermo.
Pericoli cav. Giov. Battista, scultore, direttore del R. Istituto di belle arti delle Marche in Urbino.
Podesti comm. Francesco, pittore — Roma.
Premazzi cav. Luigi, pittore — Pietroburgo.
Rapisardi Michele, pittore — Catania.
Rendina cav. Federico, architetto — Napoli.
Révoil Enrico, architetto e scrittore d'arte — Nimes.
Rivalta Augusto, scultore — Firenze.
Rondani Alberto, professore di letteratura e storia presso il R. Istituto di belle arti — Parma.
Rossetti Antonio, scultore — Roma.
Rosso comm. Luigi, ingegnere architetto, membro del Consiglio Superiore di Pubblica istruzione, professore di architettura, geometria e prospettiva nel R. Istituto di belle arti in Roma.
Sacconi conte Giuseppe, architetto — Roma.
Sada cav. Luigi, ingegnere architetto — Tortona.
Scala Andrea, architetto — Udine.
Scanzi Giovanni, scultore — Genova.
Schmitd cav. Federico, professore d' architettura nell' Accademia di belle arti di Vienna.
Soster Bartolomeo, incisore e scrittore d'arte — Padova.
Tabacchi comm. Odoardo, scultore, professore nella R. Accademia Albertina di belle arti in Torino.
Tagliaferri cav. Antonio, architetto — Brescia.
Tufari cav. Raffaele, scrittore d'arte — Asti.
Ussi comm. prof. Stefano, pittore — Firenze.
Vela comm. Vincenzo, scultore — Ligornetto.
Verdi comm. Giuseppe, senatore del Regno — Busseto.
Vertunni Achille, pittore — Roma.
Wappers, pittore.
Zannoni cav. Antonio, ingegnere architetto, reggente il primo Riparto dell'Ufficio tecnico municipale di Bologna.

COMMISSIONI PERMANENTI

Commissioni permanenti per l'anno scolastico 1884-85.

ARCHITETTURA	PITTURA	SCULTURA
ALEMAGNA nob. cav. EMILIO, ingegnere architetto.	BERTINI comm. prof. GIUSEPPE.	BARCAGLIA DONATO.
BERNACCHI cav. prof. CLAUDIO, architetto.	BIANCHI cav. LUIGI.	BARZAGHI comm. prof. FRANCESCO.
BOITO comm. prof. CAMILLO, architetto.	BIANCHI MOSÈ di Monza.	BORGHI cav. AMBROGIO.
LANDRIANI prof. GAETANO, architetto.	BIGNAMI VESPASIANO.	CONFALONIERI FRANCESCO.
OSNAGO CESARE, ingegnere architetto.	CASNEDI cav. prof. RAFFAELE.	VELA LORENZO.
SACCHI cav. prof. ARCHIMEDE, ingegnere architetto.	GIULIANO cav. BARTOLOMEO.	VILLA FEDERICO GAETANO.
TERZAGHI cav. ENRICO, architetto.	MANCINI nob. CARLO.	ZANNONI cav. UGO.

CORPO INSEGNANTE

E

PERSONALE AMMINISTRATIVO

CORPO INSEGNANTE

SCUOLA D'ARCHITETTURA

Boito comm. Camillo, professore.
Beltrami arch. cav. Luca, primo aggiunto, incaricato anche dell'insegnamento della geometria descrittiva e del disegno di macchine.
Bernasconi Pietro, secondo aggiunto.
Mentessi arch. Giuseppe, incaricato anche della geometria piana e solida.

SCUOLA DI PITTURA

Bertini comm. Giuseppe, professore.

SCUOLA DI SCULTURA

Barzaghi comm. Francesco, professore.

SCUOLA DI DISEGNO DI FIGURA

Casnedi cav. Raffaele, professore.
Caironi Agostino, pittore, primo aggiunto.
Brambilla Ferdinando, pittore, secondo aggiunto.
Borghi cav. Ambrogio, scultore, primo aggiunto per l' insegnamento del modellare nella sala delle statue.

SCUOLA DI PROSPETTIVA

Bisi comm. Luigi, professore.
Ferrario cav. Carlo, pittore scenico, aggiunto ed incaricato dell' insegnamento del paesaggio.

SCUOLA D'ORNATO

Bernacchi cav. Claudio, professore.
Vela Lorenzo, scultore, primo aggiunto per la sezione della plastica.
Lorenzoli Angelo, pittore, primo aggiunto per la sezione del disegno.
Caremmi Antonio, pittore, secondo aggiunto.
Diviani Riccardo, pittore, idem.
Briani Amilcare, pittore, idem.
Borsani Gio. Batt., architetto, idem.
Jamucci Cesare, scultore, idem.
Consonni Ercole, incaricato.

SCUOLA DI STORIA DELL'ARTE

Mongeri cav. Giuseppe, professore.

SCUOLA DI STORIA GENERALE E PATRIA E DI BELLE LETTERE

De Castro dott. cav. Giovanni, professore.

SCUOLA D'ANATOMIA

Strambio cav. dott. Gaetano, professore.

SCUOLA DEL NUDO

Insegnanti per turno: Bertini comm. Giuseppe, Barzaghi comm. Francesco, Casnedi cav. Raffaele e Borghi cav. Ambrogio.

SCUOLA DI GEOMETRIA ELEMENTARE

Mentessi arch. Giuseppe, suddetto, incaricato.

PERSONALE AMMINISTRATIVO

PRESIDENZA ED ECONOMATO

Presidente, Bisi, suddetto.
Segretario, Sebregondi, suddetto.
Ispettore-economo, Bardeaux rag. Carlo, ff.
1.° scrittore, Muller Federico, ff.
2.° scrittore, Gianfré Augusto.

PROSPETTI

DEGLI ALUNNI E DELLE ALUNNE

Anno scolastico 1884-85

Prospetto numerico degli alunni e delle alunne.

Scuola di ornato	Corso elementare	I.ª Classe		Alunni	405	836	927	
		II.ª id.		id.	307			
		III.ª id.	copia dal rilievo.	id.	74			
			plastica	id.	50			
	Corso superiore	Alunni			44	84		
		Alunne			40			
	Corso degli aspiranti architetti civili			Alunni	7			
Scuola di disegno di figura	Sala degli elementi	I.ª Classe	copia dal disegno	Alunni	52	71	126	180
				Alunne	19			
		II.ª id.	copia dal rilievo	Alunni	47	55		
				Alunne	8			
	Sala delle statue	I.ª Classe	copia in disegno	Alunni	9	25	51	
				Alunne	3			
			id. plastica	Alunni	13			
		II.ª id	id. disegno	id.	12	26		
			id. id.	Alunne	5			
			id. plastica	Alunni	9			
	Corso degli aspiranti architetti civili			Alunni	3			
Scuola di architettura	Corso elementare	I.ª Classe		Alunni	80	141	152	
		II.ª id.		id.	55			
		III.ª id.		id.	6			
	Corso speciale			Alunni	11			
Scuola di geometria	I.ª Sezione (arte propriamente detta e corso speciale di disegno)	I.° Anno di corso		Alunni	3	22	161	
				Alunne	4			
		II.° id. id.		Alunni	7			
				Alunne	8			
	II.ª Sezione (arte applicata all'industria)			Alunni	139			

Da riportarsi N. 1420

Riporto N. 1420

Scuola di prospettiva e di paese	I.ª Classe		Alunni	45	65	90
			Alunne	20		
	II.ª id.		Alunni	9	21	
			Alunne	12		
	Corso degli aspiranti architetti civili		Alunni	4		
Scuola di anatomia	Alunni					41
Scuola del nudo	Regolari	Copia in disegno	Alunni	31	63	76
			Alunne	7		
		id. plastica	Alunni	25		
	Liberi frequentatori	id. disegno	id.	5	13	
		id. plastica	id.	8		
Scuola di storia dell'arte	I.° Anno di corso		Alunni	13	21	29
			Alunne	8		
	II.° id.		Alunni	5	5	
			Alunne	—		
	III.° id.		Alunni	2	3	
			Alunne	1		
Scuola di storia generale e di letteratura	I.° Anno di corso		Alunni	39	45	67
			Alunne	6		
	II.° id.		Alunni		15	
	III.° id.		id.		7	
Scuola speciale di pittura	I.° Anno		Alunni		3	8
	II.° id.		id.		5	
Scuola speciale di scultura	I.° Anno		Alunni		7	10
	II.° id.		id.		3	

Numero complessivo degli alunni e delle alunne N. 1741

Prospetto riassuntivo degli alunni e delle alunne.

	Numero effettivo	SCUOLE FREQUENTATE														Totale
		Ornato	Disegno di figura		Architettura		Geometria		Prospettiva	Anatomia	Nudo	Storia dell'arte	Storia generale e letteratura	Speciale di pittura	Speciale di scultura	
			elementare	sala delle statue	elementare	speciale	I.ª sez. ed aspiranti maestri	II.ª sezione								
Alunni	1148	886	99	46	141	11	10	139	58	41	69	20	61	8	10	1599
Alunne	54	41	27	8	—	—	12	—	32	—	7	9	6	—	—	142
N. com.	1202	927	126	54	141	11	22	139	90	41	76	29	67	8	10	1741

Dei 1202 alunni ed alunne effettivi;

871	avendo frequentato	una sola scuola	diedero il numero di			871
216	»	»	due scuole	»	»	432
61	»	»	tre scuole	»	»	183
31	»	»	quattro scuole	»	»	124
11	»	»	cinque scuole	»	»	55
9	»	»	sei scuole	»	»	54
2	»	»	sette scuole	»	»	14
1	»	»	otto scuole	»	»	8
					Totale N.	1741

I 1202 alunni ed alunne effettivi appartennero:

1151 alla seconda sezione (arte applicata all'industria)
33 alla prima sezione (arte propriamente detta).
18 al corso speciale di disegno (aspiranti all'insegnamento).

PRIMA SEZIONE

Corso comune	Alunni . .	2	4
	Alunne . .	2	
» speciale di architettura, alunni			11
» » di scultura . »			10
» » di pittura . . »			8
		Totale N.	33(1)

CORSO SPECIALE DI DISEGNO

I.° Anno	Alunni	2	4
	Alunne	2	
II.° Anno	Alunni	6	14
	Alunne	8	
		Totale N.	18

(1) Di questi 33 alunni, 10 vennero esonerati dal pagamento della tassa d'iscrizione, a mente dell'art. 59 dello Statuto accademico, approvato con R. Decreto 13 ottobre 1879.

Prospetto degli alunni e delle alunne ripartiti secondo gli studi che percorrono e le arti o mestieri che professano.

Studi, Arti o Mestieri	Alunni	Alunne	Totale
Studenti - Arte propriamente detta	31	2	33
» - Arte applicata all'industria	174	26	200
» - Aspiranti allo insegnamento del disegno	13	10	23
» - Capo-mastri	48	—	48
» - Classici, tecnici, primari	7	15	22
Ingegneri-architetti (1)	1	—	1
Pittori di figura (2)	4	—	4
Scultori (2)	9	—	9
Assistenti di fabbrica	11	—	11
Bronzisti e tornitori in metallo	4	—	4
Caffettieri e pasticcieri	—	—	—
Carrozzai e sellai	—	—	—
Cesellatori	46	—	46
Commessi di studio ed impiegati	9	—	9
Disegnatori	34	1	35
Doratori e verniciatori	13	—	13
Ebanisti e intarsiatori	8	—	8
Fabbri-ferrai, armaiuoli e morsai	7	—	7
Da riportarsi N.	419	54	473

Studi, Arti o Mestieri	Alunni	Alunne	Totale
Riporto N.	419	54	473
Falegnami	19	—	19
Fotografi, litografi, oleografi e tipografi	17	—	17
Giardinieri ed orticoltori	—	—	—
Imbiancatori	23	—	23
Incisori	99	—	99
Intagliatori e tornitori in legno	70	—	70
Legatori di libri, lavoranti in cartonaggi	1	—	1
Marmisti e scalpellini	141	—	141
Meccanici ed idraulici	20	—	20
Militari	2	—	2
Muratori	158	—	158
Pittori decoratori	98	—	98
Orefici, giojellieri, orologiai, ecc.	20	—	20
Ottonieri e bilancieri	1	—	1
Ornatisti in istucco ed in marmo	49	—	49
Ricamatori	—	—	—
Tappezzieri	11	—	11
Tessitori	—	—	—
Totale N.	1148	54	1202

(1) Non appartenenti al corso speciale di architettura.
(2) Frequentano solamente la scuola libera del nudo

Prospetto degli alunni e delle alunne ripartiti secondo il luogo della loro nascita.

Luogo di nascita	Alunni	Alunne	Totale
Milano — Città	503	30	533
Milano — Provincia	112	—	112
Altre provincie della Lombardia	326	8	334
Altre provincie del Regno	127	6	133
Svizzera	56	2	58
Altri Stati d'Europa	15	2	17
America	9	6	15
Totale N.	1148	54	1202

DISTRIBUZIONE DEI PREMI

RIFERIBILE

ALL'ANNO SCOLASTICO 1884-85

SOLENNE DISTRIBUZIONE DEI PREMI

Anno scolastico 1884-85

Il giorno 26 luglio 1885 nella galleria delle statue del R. palazzo di Brera, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne di questa R. Accademia di belle arti.

Assistevano alla cerimonia rappresentanze del Governo, della Magistratura e del Municipio, distinti cittadini, Direttori e Direttrici delle scuole primarie, Presidi e Professori delle superiori, uomini di lettere e redattori dei principali giornali.

Il Presidente, signor comm. Luigi Bisi, invitava il Segretario ad aprire la cerimonia col seguente discorso.

Or sono pochi giorni l'illustre maestro Bazzini, alla distribuzione dei premî nel R. Conservatorio di musica, diceva essere ogni anno costretto a ripetere con diverse parole o con altra forma la relazione di fatti pressochè identici.

Rubo questo esordio per invocare indulgenza se dirò poco di nuovo, e se la mia relazione sarà la solita prosa liscia, che passa come un rigagnolo quieto, monotono, arcadico, se volete.

Sua Maestà con decreto del giorno 8 dello scorso marzo riconfermava nell'ufficio di presidente di questa R. Accademia il comm. Luigi Bisi per il quinquennio 1885-89, e il Ministro, comunicando tale nomina, l'accompagnava con parole di soddisfazione, congratulandosi col Consiglio Accademico che con voto unanime ne aveva di nuovo fatta la proposta. E noi risalutiamo lieti chi dirige il nostro Istituto col senno di una lunga esperienza, con assidua e benevola vigilanza.

Il Consiglio Accademico, geloso della sua responsabilità, si è occupato di cose importanti nell' interesse dell'arte coll'indirizzo equanime e pacato, che evita il vagabondaggio della mente concesso all'artista, ma che segue la via del progresso,

le innovazioni intende, e le adotta dopo esame maturo. Con tali criterî il Consiglio dirige i suoi deliberati, e perciò intese dare forma più consona ai tempi ai concorsi di istituzione privata modificando alcune delle norme che regolavano la pensione Oggioni, e il concorso Mylius per la pittura a buon fresco.

Qui non è che si rimpianga il giorno vissuto, e non si vegga quello che sorge, ma qui si vuole che gli insegnamenti impartiti riescano valide basi a quest'arte tanto discussa, tanto commentata, tanto studiata; perchè si sente l'aurora dell'avvenire si vogliono preparare buoni polmoni a respirarne le aure vitali. Qui si dice ai giovani disegnate bene, modellate il nudo da provetti, mettetevi in possesso dei mezzi sicuri per rendere il vostro pensiero, ricordatevi la sentenza del Carducci: — *Senza abilità tecnica non si fa arte;* e poi: A voi.

Dell'importanza che annettono i giovani all'abilità tecnica testifica l'accresciuta frequenza alla scuola di anatomia, fatta più ampia, fornita di copia grandissima di modelli; e lo studio assiduo del nudo mezzo indispensabile a riprodurre il vero.

La biblioteca circolante aperta agli allievi è richiesta di libri e fornisce buone letture e buone ispirazioni.

La biblioteca artistica si accresce ogni anno di opere pregevoli, e anche in questo, dietro consiglio degli egregi professori, l'Accademia non ha mancato di provvedere opere costose che riescono utilissime alla scuola di ornato, a quella della storia dell'arte, e alla scuola di architettura affidata ad un professore, che all'arte sua accoppia una profonda coltura letteraria che lo fa essere esimio artista ed elegante poeta.

I nomi del Bertini e del Barzaghi dicono a quali distinzioni siano affidati gli insegnamenti speciali di pittura e di scultura; e i saggi di queste scuole riescono lusinghiere promesse.

Anche alla scuola elementare d'ornato non mancò la sua numerosa falange di allievi i quali, dopo una giornata di lavoro e di fatica, nelle ore della sera attendono ad istruirsi nel disegno divenuto ormai una necessità per l'artigiano.

Il prof. Giuseppe Mentessi con uno zelo ed una pazienza degna di uno degli antichi Umiliati, primi edificatori della nostra Brera, può compiacersi di saper rendere familiari alle menti digiune di adolescenti artigiani gli aridi principî della geometria.

Nè si deve tacere dei progressi delle nostre allieve, le quali nei saggi di disegno dal vero, insegnamento superiore istituito per esse da soli due anni, hanno dimostrato attitudini artistiche quali forse non si potevano supporre sì spiccate.

È però con un senso di vivo rammarico che quest' anno l'Accademia vede falliti alcuni concorsi di istituzione privata.

Si dirà, per eccessivo rigore nei giudizî. Si ripeterà la ormai fossile parola: *piombo, piombo.* I concorsi sono esposti, il pubblico giudichi e poi dica se proprio deve essere l'Accademia che invece della bilancia debba tenere il turibolo.

Pochi giorni or sono leggevo del nostro concittadino il cav. Carlo Mira, il quale lasciava presso la Congregazione di Carità una somma a benefizio di artisti poveri. — Lode a lui. — Chi vive in questo mondo simpatico di giovani chiamati all'arte, ne sa di molti le angustie, le difficoltà, le strettezze e potrebbe raccontare episodî di generosità e di aiuti reciproci, di sacrifizî compiti con un'abnegazione sublime.

L' arte è una musa, e le muse nascono povere. Quante volte un'esistenza cominciata con tanta poesia, con tanta abnegazione, fra cento ostacoli, ottenuto un fuggevole raggio di gloria, quando la gioventù, l'immaginazione, la moda la abbandona, si spegne addolorata sul duro paglericcio di un ospitale.

Ogni arte ha i suoi valorosi, e questi i loro invalidi. Che

un generoso pensi ad essi e istituisca la benefica fondazione di un letto presso l'ospitale Fate-Bene-Fratelli affinchè l'artista povero abbia un diritto invece di una carità.

Non viene dimenticata la nostra Accademia, e i cittadini la vanno dotando di doni e di care memorie. L'architetto consigliere Luigi Terzaghi le offriva in dono delle pregevoli fotografie; la famiglia Moja il ritratto del valente prospettico prof. Federico; i congiunti del perduto nostro collega Martegani ce ne donarono il ritratto; e infine il march. Filippo Ala-Ponzone, volendo lasciare un ricordo alla sua città nativa, come dice nel suo testamento, legava a questa Accademia la sua biblioteca, il suo museo, e tutti gli oggetti d'arte da lui posseduti.

Pur troppo mi è imposto anche quest'anno l'ufficio doloroso di annunziarvi la morte di egregi accademici e socî onorari: Alessandro Martegani, Giovanni Renica, Federico Moja, ecco tre artisti che hanno lasciato nella storia dell'arte un nome lodato, e segnarono un passo di progresso nella loro epoca.

Chi non ricorda un libro aperto alla nostra esposizione dello scorso anno, dove con cura paziente, con eleganza di dettato, con finezza di ornati stavano raccolte le lezioni del professore di storia dell'arte? Chi avrebbe mai supposto che quel lavoro fosse l'ultima pagina di una giovane vita! Quel libro si chiuse, e Francesca Buffini Cavalletti, una delle allieve distinte e socia onoraria di questa Accademia, si spegneva nel fiore dell'età, quando appunto l'arte da lei avrebbe avuto quel sorriso, che sa infondere la donna alle opere del suo ingegno, se non vigoroso, gentile ed elegante sempre.

Accanto a quella tomba cosparsa di rose, ecco l'altra del prof. Giovanni Servi, l'amico di Hayez, il provetto disegnatore.

Poi il comm. Santo Varni nonchè egregio scultore, archeologo chiarissimo e raccoglitore intelligente di cimeli rari e interessanti.

Ultimo nome di questa melanconica pagina è quello del conte Giberto Borromeo, il quale tenne per qualche tempo la presidenza della nostra Accademia facendosi stimare ed amare da quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo. Paesista distinto; generoso donatore all'Accademia di un grandioso suo quadro e di una preziosa raccolta di disegni del Bossi, dell' Appiani e di altri artisti.

E qui, o signori, mi spetta l'onore di ringraziare a nome dell' Accademia gli egregi rappresentanti del Governo, della Provincia e del Comune che, assistendo alla premiazione delle nostre scuole, dimostrano come venga altamente onorata l'arte, la figlia primogenita del genio greco ed italiano.

In queste gallerie, dove stanno esempî immortali di celeberrimi artisti, veggo il fiore della nostra cittadinanza — magistrati, insegnanti, cultori dell' arte, letterati, convenuti a rendere solenne questa annuale cerimonia piena di tante trepidazioni per i giovani, di tante memorie per i vecchi.

Grazie, o signori, la vostra presenza qui oggi, attesta una grande verità

= L'arte è di tutti. =

È dei ricchi quando decora le sale coi dipinti e colle sculture; è di chi custodisce ancora una fede in cuore, e innalza templi e raffigura Madonne, Angioli, Santi; è del popolo quando eleva monumenti ai suoi eroi; è dell' Italia quando plasma nella creta, e fonde nel bronzo le due figure immortali di quel gran Re che fu Vittorio Emanuele, e di quell'avventuroso Capitano che fu Garibaldi, due figure che più s'allontanano più giganteggiano, come le ombre delle Piramidi proiettate sulle sabbie dal sole che muore.

Sì l'arte è di tutti, non è di questa o di quest'altra scuola, non vi è fazione o partito privilegiato a battezzare il bello, questa luce intellettuale piena d'amore.

Un libro è un seguito di pagine e segni coi quali si svolgono i pensieri del filosofo, le divinazioni del poeta, gli insegnamenti dello storico; il quadro, la statua immobilizza il pensiero, l'atto, l'aspetto fuggevole; forza, maestà, ordine, chiarezza, ecco l'arte.

Eupompio pittore richiesto chi fosse il suo maestro, rispose additando la folla che era in una piazza: « Ecco il mio maestro, l'arte vive dello studio della natura non dell'imitazione di un artista ». — Sono trascorsi dei secoli, eppure quanto è moderno quest'insegnamento!

Il Paradiso di Dante è suono, luce, moto, così la pittura e la scultura sieno sempre un pensiero elevato, un'ispirazione profondamente umana, se volete, ma altrettanto semplice e pura.

Coleridge dice con senno che il nostro secolo non sa che far di cappello quando parla di sè; un finissimo critico nostro scriveva che siamo nell'epoca dello scambiettare. E l'uno e l'altro hanno ragione; e così tra i piacentieri che solleticano le vanità centuplicate e gli scambietti vien giù il gran fiume dei sentimenti tariffati, degli interessi materiali dei grossi guadagni; e il cuore, il cuore dove batte?

La domanda so non essere dei tempi, ma se c'è un ambiente dove il cuore deve battere è in quello dell'arte. Se c'è una falange che deve far argine all'irrompere di una poesia che gira pei postriboli e si profuma di musco è quella degli artisti.

Quando in Italia vi furono altri realismi sfacciati e un papa assisteva alla Mandragola, e i poeti distraevano le torbide noie delle corti con canti di vergogna, l'arte si elevava a maschi e robusti concepimenti. Mentre Lorenzino de' Medici e l'Aretino sghignazzavano col lubrico, offendevano collo scurrile fino a portare sulla scena schifosità nauseabonde, che faceva l'arte? Non corse dietro a quei saturnali, non ri-

petè le oscenità pompeiane, ma vestì abiti da matrona, e Michelangelo dipingeva il suo terribile poema nella cappella dove pontificava il Borgia, e scolpiva il Mosè, la creazione più fiera opposta alle fiacchezze di un'epoca slombata.

Queste cose dico a voi, giovani, perchè a quella letteratura che cerca le sue perle nel fango, contrapponiate un'arte immacolata.

Io vi voglio bene, o giovani, che avete l'avvenire per voi. Lasciate che ogni anno in questa solenne occasione vi porti il saluto di un amico, e con vera compiacenza oggi vi dia una pubblica lode per la disciplina da voi mantenuta sempre anche quando non mancarono poco fidi consiglieri a suggerirvi dimostrazioni imprudenti e inconsulte.

Bravi giovani, tornate alle vostre famiglie colle distinzioni oggi ottenute, e dite ai vostri genitori *abbiamo lavorato e un giorno ritorneremo ad aiutare la vostra vecchiaia.*

Quel giorno l'Italia avrà un artista di più, e una povera famiglia quante strettezze di meno.

Plauto e Terenzio chiudevano le loro commedie col « plaudite ». Non so se i romani applaudissero sempre alla fine delle opere di quei due poeti.

Signori, oggi anch' io vi invito con Plauto e Terenzio ad animare i giovani che lavòrano, e vi dico: « Plaudite ».

GIUDIZI

SULLE OPERE PRESENTATE AI CONCORSI

DI

FONDAZIONE PRIVATA

E

PREMIAZIONI SCOLASTICHE

Anno scolastico 1884-85

GIUDIZI SULLE OPERE

PRESENTATE AI CONCORSI DI FONDAZIONE PRIVATA

ISTITUZIONE VITTADINI

ARCHITETTURA

Tema. = Progetto di un Cimitero secondario per la città di Milano, su di un'area rettangolare di metri 70,000 per una popolazione di 50,000 abitanti. (Vedi Programma 29 novembre 1884).

Premio = L. 1500.

Dodici concorrenti.

N. 1: coll' epigrafe = **Varano**. = La Commissione esaminando il progetto non ammette la divisione fatta in diversi scomparti della pianta generale, non conforme al programma. Negli alzati si rimarca qualche squilibrio nelle proporzioni fra le singole parti, e quantunque il progetto non sia privo di meriti non può essere preso in considerazione perchè riescirebbe troppo dispendioso

N. 2: = **Qui si riposa in pace - Amen**. = Già stato presentato l' anno scorso e ripresentato con varie modificazioni, non essendo osservate le prescrizioni del programma, specialmente nelle misure date per la planimetria, esso pure non può essere preso in considerazione.

N. 3: = **Miniera**. = Presenta qualche parte lodevole, specialmente nella pianta del fabbricato centrale, osservando però che in linea estetica esso è slegato nelle sue parti, e trattato con troppa grettezza specialmente le mura di perimetro.

N. 4: = **Epergos.** = La Commissione quantunque trovi in questo progetto dei meriti, non può a meno di rilevare troppo sentita la variazione delle due diverse decorazioni della cinta di perimetro; nello stesso tempo osserva imperfetta la distribuzione dei locali, che male corrispondono all' uso cui dovrebbero servire, perchè troppo lontani dalle abitazioni del custode ed ispettore.

N. 5: = **Foscolo.** = La Commissione riscontra ottima la pianta del fabbricato, assai bene distribuita sia per gli accessi come per i locali di servizio ed abitazione. Molto bene trovato l' accesso centrale pel pubblico, e quelli laterali per i carri mortuari. Bene collocate le pompe, le latrine ed urinatoi. Si sarebbe desiderato maggior luce, facilmente ottenibile alla galleria centrale d' ingresso, ed una più precisa e consona distribuzione delle lesene fra la pianta e la sezione principale. La linea estetica della massa architettonica è ben raggruppata, e si loda il carattere non comune ed alquanto insolito dell'architettura, la quale però in alcune parti lascia desiderare miglior concordanza.

N. 6: = **Mortuis ne prohibeas gratiam.** = L' edificio centrale d' ingresso male corrisponde all' uso cui è destinato, sia in rapporto ai servizii, quanto in rapporto alle abitazioni. Gli alzati non producono gradevoli sensazioni nell'esame del loro complesso, quantunque alcuni particolari non sono privi di meriti.

N. 7: = **Non ho bisogno di sperare, ecc.** = Presentasi troppo slegato nelle sue parti il fabbricato centrale d' ingresso, e protendendosi soverchiamente nell' interno del cimitero, lascia ai lati di destra e sinistra degli spazii troppo segregati e nascosti. Gli alzati lasciano molto a desiderare per mancanza di carattere serio richiesto dal soggetto.

N. 8: = **Godiamo** = La linea generale non è disaggradevole, però la parte centrale è riescita mal connessa nelle diverse parti. La pianta del fabbricato è censurabile, perchè non presenta comodità di servizio, osservasi un eccessivo impiego di colonne, che per la loro vicinanza e grossezza, prospettivamente otturano quasi totalmente i trafori del fabbricato.

N. 9: = **Lasciate ogni speranza, ecc.** = Si rimarca una mancanza di carattere serio. Specialmente i corpi laterali poi, male si presterebbero all' uso cui sono destinati.

N. 10: = **So che i morti anelano alla lode, ecc.** = La pianta generale è lodevole, ma l' area occupata non rag-

giunge la misura prescritta dal programma; fra la parte centrale e le laterali del fabbricato principale, vi è una assoluta sproporzione. Nei particolari poi, non è conservata l' unità di stile.

N. 11: = **Magenta**. = La facciata principale non corrisponde all' ingresso di un cimitero; presenta una serie di finestre di forme e proporzioni comuni, le quali imprimono al fabbricato un carattere di abitazione civile anzichè quello monumentale richiesto dal tema. Il perimetro di chiusura ricorre monotono, nè vi ha ragione dei cancelli d' ingresso ai lati minori; la strada di circonvallazione poi, è fuori programma.

N. 12: = **Pax**. = La Commissione pure apprezzando taluni meriti del progetto, rileva come il concorrente abbia poco studiata la pianta del fabbricato. I singoli locali hanno una distribuzione incomoda, dimensioni esigue, non sufficienti all' uso cui sono destinati e non opportunamente coordinati.

In seguito all'esame dei dodici progetti presentati, la Commissione ha fermata la sua attenzione sui N. 4, 5 e 12, e dopo minuzioso raffronto di questi tre progetti, crede pronunziarsi per il N. 5 e lo propone al Consiglio pel premio. Il Consiglio Accademico accettava il voto della Commissione, ed aperta la scheda coll' epigrafe **Foscolo**, si trova che il nome del premiato è *Gaetano Moretti* di Milano, già allievo di questa R. Accademia.

ISTITUZIONE CANONICA

PITTURA

Soggetto = Agrippina, medita come avvelenare il marito Claudio, all' intento di porre sul trono suo figlio Nerone (a. 54 d. C.). (Vedi Programma 20 agosto 1884).
Premio = L. 1100.

Cinque concorrenti.

Dei cinque lavori presentati al concorso, la Commissione prese in esame soltanto i due ammessi dal Consiglio Accademico.

N. 1: = **Audaces fortuna juvat** = si è trovato l'ambiente lodevole e la pittura che si accosta maggiormente al vero, ma il disegno mancante e il tipo della testa troppo volgare, sia per forme che per colorito, tolgono al dipinto i meriti necessari per essere preso in considerazione.

N. 2: = **Eros Ars**. = Si deplorò la mancanza di disegno nella figura, e certa qual durezza nell'esecuzione.

Quindi la Commissione non crede di proporre nessuna di queste opere al premio.

Il Consiglio concordava pienamente col voto della Commissione.

ISTITUZIONE GIROTTI

Soggetto = Ventaglio decorato artisticamente. (Vedi Programma 20 agosto 1884).
Premio = L. 250.

Tre concorrenti.

Il Consiglio non credette di ammettere le opere dei tre concorrenti, perchè non corrispondenti al programma.

ISTITUZIONE MYLIUS

PITTURA D'ANIMALI

(Concorso riferibile al 1883).

Soggetto = Canile. (Vedi il Programma come sopra).
Premio = L. 600.

Tre concorrenti.

La Commissione esaminò i due lavori ammessi, essendo stato scartato quello portante l'epigrafe = **Col pastor la pastorella.**

Si discute largamente il valore dei due quadri N. 1 e N. 2 portante il primo l'epigrafe = **Rok, Rea, Pill** = ed il secondo l'epigrafe = **Il supplizio di Tantalo** = e la Commissione avrebbe desiderato, a maggioranza di voti, di poterli premiare tutti e due, tanto i loro meriti sono distinti; costretta alla scelta di uno solo propone il N. 2, per l'interesse del soggetto e per l'assieme armonico ottenuto in tutto il quadro.

Il Consiglio Accademico accettava il voto della Commissione, aperta la lettera suggellata coll'epigrafe = **Il supplizio di Tantalo** = si trova che il nome del premiato è *Alessandro Vanotti* di Milano.

PITTURA DI GENERE

(Concorso riferibile al 1882).

Soggetto = Un episodio da prendersi in uno dei Mercati cittadini. (Vedi Programma 20 agosto 1884).
Premio = L. 1200 (1).

(1) Il premio normale di L. 600 fu aumentato con una somma disponibile sul fondo di questo legato.

Dieci concorrenti.

Dei dieci lavori presentati a questo concorso, tre non vennero ammessi dal Consiglio Accademico, e quindi il giudizio e l'esame della Commissione si ristrinse alle seguenti sette opere.

N. 1: = **Questua per i poveri.** = Eccellente dal lato del colore, ma trascurata la prospettiva lineare e il disegno delle figure, massime del primo piano.

N. 2: = **Non finito.** = La scena è egregiamente trovata; lodevole la prospettiva aerea, mancanti di disegno le figure.

N. 3 e 4: = **Il mar immenso, ecc.** = **Allor che sorge il sol, ecc.** = È evidente come questi lavori sieno dello stesso autore, per cui la Commissione li giudica assieme col seguente verdetto. Pittura troppo manierata, affine di ottenere prestigio di colore, disegno scorretto.

N. 5: = **Cattivi affari.** = Non si può negare nell'assieme del dipinto certa sicurezza di tono, armonia di colore e finezza di esecuzione, ma è mancante di una parte principale che prevalga sul fondo.

N. 6: = **Qui Milano vinse.** = L'intonazione generale del quadro è alquanto incerta, notasi pure qualche mancanza di disegno nelle figure, per cui, pur riscontrando nel concorrente prova di perizia nell'arte, l'assieme del quadro non è riuscito soddisfacente.

N. 7: = **Buon tempo.** = Deficiente in gran parte di qualità artistiche, e non corrisponde al soggetto.

La Commissione sebbene riconosca in alcuni dei concorrenti delle qualità lodevoli, è spiacente di non poter proporre alcun premio, perchè in generale è troppo marcata la deficienza di solidi meriti nelle opere presentate.

Il Consiglio Accademico confermava il voto della Commissione.

PAESAGGIO STORICO

(Concorso normale).

Soggetto = Veduta del lago di Como con figure che rappresentino la fuga di Lodovico il Moro colla famiglia. (Vedi il Programma come sopra).

Premio = L. 600.

Un concorrente.

La Commissione dopo di avere esaminato l'unico lavoro presentato sotto il motto = **Tramonto** = trova che quella scena male corrisponde al soggetto, e che il quadro manca di disegno, offrendo una vera esagerazione monotona di colorito, per cui non propone alcun premio.

Il Consiglio Accademico accettava il voto della Commissione.

PITTURA A FRESCO

Ritratti a mezza figura di *Donato Bramante*, *Raffaello Sanzio*, *Bernardino Luini* e *Paolo Veronese*. (Vedi programma 20 agosto 1884).

Premi = L. 1000 cadauno.

Tre i bozzetti e disegni su cartoni presentati a questo concorso. Uno, Raffaello Sanzio dall'epigrafe = **Giova sperare** = e due, il Sanzio e Paolo Caliari detto il Veronese, presentati dal sig. Modesto Faustini, pittore, il quale dichiarava di non voler serbare l'anonimo.

Ammessi al concorso soltanto quest'ultimi due, il Consiglio Accademico, convenendo col voto unanime della Commissione esaminatrice, aggiudicava al sig. *Modesto Faustini* due premi di L. 1000 ciascuno per le suindicate opere.

ISTITUZIONE FUMAGALLI

Il premio di L. 4000 istituito dal benemerito signor Saverio Fumagalli, a favore di un giovine artista italiano per un'opera di pittura o di scultura, fu applicato quest'anno per ordine di turno, giusta il relativo regolamento, alla scultura. Quattordici artisti vi hanno aspirato, con 32 opere, e fra essi, per giudizio del Consiglio accademico, conseguì il premio il signor *Bassano Danielli*, per la sua statuetta in gesso col titolo = *Saluto al sol che tramonta.*

Elenco dei premiati negli anni precedenti.

1876. — Borghi Ambrogio, di Milano, scultore.
1877. — Achini Angelo, id., pittore.
1878. — Bazzaro Leonardo, id., pittore.
1879. — Confalonieri Francesco, di Costa Masnaga, scultore.
1880. — Rapetti Camillo, di Milano, pittore.
1882. — Bezzi Bartolomeo, id., pittore.
» — Orsini Arcangelo, id., scultore.
1883. — Morbelli Angelo, id., pittore.
1884. — Ferrari Arturo, id., pittore.

PREMIO PRINCIPE UMBERTO

Il premio Principe Umberto di L. 4000, da assegnarsi all'opera di pittura o di scultura più commendevole esposta nella Mostra annuale di belle arti in Brera, dietro il verdetto del Consiglio accademico, veniva conferito al signor *Urbano Nono* di Venezia, per la sua statua in gesso bronzato col titolo: *A rimbalzello.*

Elenco dei premiati negli anni precedenti.

1869 — Barzaghi cav. Francesco, di Milano, scultore.
1870 — Bertini comm. Giuseppe, id., pittore.
1871 — Induno cav. Gerolamo, id., pittore.
1872 — Pagliano comm. Eleuterio, id., pittore.
1873 — Valaperta Francesco, id., pittore.
1874 — Bianchi Mosè, di Monza, pittore.
1875 — Busi Luigi, di Bologna, pittore.
1876 — Fontana Roberto, di Milano, pittore.
1877 — Cavaliè Cesare, di Bergamo, pittore.
1879 — Brambilla Ferdinando, di Milano, pittore.
» — Butti Enrico, di Viggiù, scultore.
1880 — Favretto Giacomo, di Venezia, pittore.
1881 — Marsili Emilio, id., scultore.
1882 — Carcano Filippo, di Milano, pittore.
1883 — Boggiani Guido, di Omegna, pittore.
1884 — Mariani Pompeo, di Monza, pittore.

PREMIAZIONI SCOLASTICHE

SCUOLA SPECIALE DI ARCHITETTURA

Premio con medaglia d'argento — BRENTANO GIUSEPPE, di Milano.

Premio con medaglia di bronzo — RIVA LUIGI, di Milano.
GHEZZI ALESSANDRO, di Tenero (Svizzera).

Menzione onorevole — GHÒ LUIGI, di Alessandria.
TATTI VITTORIO, di Verona.
CIAPESSONI CARLO, di Como.

SCUOLA SPECIALE DI PITTURA

1.° anno di corso.

Premio con medaglia d'argento **distinta** — CRESSINI CARLO, di Genova.

Premio con medaglia di bronzo — POLLI LUIGI, di Milano.

2.° anno di corso.

Premio con medaglia d'argento — 1.° DONATI ALESSANDRO, di Astano (Svizz.).
2.° VENTURA VICTOR D'OREZZA, di Bastìa (Corsica).

Premio con medaglia di bronzo — BRIGATTI GIUSEPPE, di Caravaggio.

SCUOLA SPECIALE DI SCULTURA

1.° anno di corso.

Premio con medaglia d'argento **distinta**	LONGONI CARLO, di Milano.
Premio con medaglia d'argento	CESTARI VIRGILIO, di Voghenza. POSSAMAI PAOLO, di Pieve di Soligo. CARMINE CARLO, di Bellinzona (Svizzera).
Premio con medaglia di bronzo	STRAUSS ETTORE, di Sermide. SERENO LUIGI, di Vercelli.

2.° anno di corso.

Premio con medaglia d'argento **distinta**	PISANI SALVATORE, di Mongiana.
Premio con medaglia d'argento	KRIEGER GIUSEPPE, di Strasburgo. ARTARI ENRICO, di Bellinzona (Svizzera).

Con lode speciale a tutta la scuola.

SCUOLA DEL NUDO

Concorso alla copia in disegno.

Premio con medaglia d'argento	CANEVARI BIAGIO, di Dorno.
Premio con medaglia di bronzo	MASSONI LUIGI, di Stradella. RIGOTTI MOSÈ, di Roveredo (sordo-muto).
Menzione onorevole	PIETRANTONIO FRANCESCO, di Casacalenda. VENEGONI ALFONSO, di Milano.

Concorso alla copia in plastica.

Premio con medaglia d'argento { ZINGARO RICCARDO, di Milano.

Premio con medaglia di bronzo { RICCI ANTONIO, di Chiari.
METZGER FRANCESCO, di Möhlin.

Scuola speciale di disegno dal vero.

Premio con medaglia d'argento { 1.° PASTA VALERIA, di Mendrisio.
2.° { CABRINI ISABELLA, di Milano.
PRINGLE LAVINIA, di Linz.

Premio con medaglia di bronzo { NAVA VITTORIA, di Milano.

Menzione onorevole { POSCA EMILIA, di Vigevano.
SANDRI ELVIRA, di Mortara.

SCUOLA DI DISEGNO DI FIGURA

SALA DELLE STATUE

Concorso alla copia in disegno.

Premio con medaglia d'argento { GALPERTI ROBERTO, di Verolanuova.
MORATTI ROMANO, di Stezzano.

Premio con medaglia di bronzo { ROSETTA GIOVANNI, di Vercelli.
GUIZZON NAPOLEONE, di Vicenza.

Concorso alla copia in plastica.

Premio con medaglia d'argento { GUNELLA EGIDIO, di Viggiù.

Premio con medaglia di bronzo { CHIATTONE GIUSEPPE, di Lugano.

Menzione onorevole { CASSI ENRICO, di Pavia.

Elaborati durante il corso dell'anno scolastico.

Premio con medaglia d'argento
- Massoni Luigi, suddetto.
- Querini Giuseppe, di Udine.
- Campestrini Alcide, di Trento.
- Urio Francesco, di Bergamo.

Premio con medaglia di bronzo
- Boniforti Vincenzo, di Vigevano.
- Danielli Giovanni, di Murronico.
- Ricci Antonio, suddetto.
- Rivolta Pasquale, di Cinisello.
- Venegoni Alfonso, suddetto.
- Pasta Valeria, suddetta.

SALA DEGLI ELEMENTI

Copia dal rilievo.

Premio con medaglia d'argento
- 1.° Pelizza Giuseppe, di Volpedo.
- 1.° Scotti Nicola, di Montudine.
- 2.° Ceruti Edoardo, di Brescia.
- 2.° Fumagalli Silvio, di Gallarate.
- 2.° Pellini Eugenio, di Marchirolo.

Premio con medaglia di bronzo
- Beretta Pietro, di Monticello.
- Brignoli Demetrio, di Brescia.
- Berta Edoardo, di Giubiasco (Svizzera).

Copia dal disegno.

Premio con medaglia d'argento
- Zannetti Adamo, di Salò.
- Galli Giacinto, di Milano.
- Stragliati Carlo, di Milano.

Premio con medaglia di bronzo
- Borri Ettore, di Milano.
- Garbani Nerini Ercole, di Locarno (Svizz.).
- Magoni Vincenzo, di Brescia.
- Silvestri Gio. Battista, di Quinzano.

Menzione onorevole
- Castelnuovo Ettore, di Milano.
- De-Orchi Achille, di Como.
- De-Nova Carlo, di Bergamo.
- Gattoni Andrea, di Milano.
- Prati Giulio, di Caldonazza (Tirolo).
- Franzosi Giuditta, di Milano.

SCUOLA DI ARCHITETTURA

ELEMENTI

Classe 1.ª — Inferiore.

Menzione onorevole
- Ballerio Ernesto, di Brunello.
- Borella Arturo, di Vairano.
- Bianchi Battista, di Velate.
- Borsotti Innocente, di Bedero.
- Castiglioni Francesco, di Milano.
- Caversazio Enrico, di Missagliola.
- Meroni Antonio, di Milano.
- Vergani Luigi, di Milano.

Classe 1.ª — Superiore.

Premio con medaglia d'argento
- Alemani Emilio, di Carate (1).

Premio con medaglia di bronzo
- 1.° Sommaruga Giuseppe, di Milano.
- 1.° Ferioli Carlo, di Milano.
- 2.° Lanfranconi Gilberto, di Ramponio.
- 2.° Soldati Achille, di Lugano.

Menzione onorevole
- Bertacchi Carlo, di Clusone.
- Borsotti Giovanni, di Bedero.
- Candiani Antonio, di Venezia.
- Martinenghi Roberto, di Milano.
- Pusterla Fortunato, di Milano.

Classe 2.ª — Composizione.

Premio con medaglia d'argento
- Diviani Attilio, di Milano (2).
- Tenca Francesco, di Sabbioneto (2).

---

(1) L'esemplare dell'opera del **Vitruvio**, dono dell'architetto sig Marco Amati, venne conferito all'allievo Alemani Emilio

(2) Il premio di **L. 160**, fondazione eredi Carlo Amati, venne diviso fra gli allievi Diviani Attilio e Tenca Francesco.

Premio con medaglia di bronzo
1.° Migliavacca Gaetano, di Milano.
Quadri Giovanni, di Lugaggia.
2.° Fortis Carlo, di Torino.

Menzione onorevole
Muzio Virginio, di Verdello.

SCUOLA DI GEOMETRIA

1.° anno di corso.

Premio con medaglia di bronzo
Volonteri Emilia, di Milano.
Vanoletti Olimpia, di Milano.
Gazzera Maria, di Torino.
Rosetta Giovanni, suddetto.

Menzione onorevole
De Chiaves Pierina, di Verona.
Facchinetti Battista, di Como.
Pansera Romeo, di Ciserano.

2.° anno di corso.

Premio con medaglia d'argento
Costantini Maria, di Firenze.
Franzosi Giuditta, suddetta.

Premio con medaglia di bronzo
Vimercati Maria, di Milano.
Sommaruga Giuseppe, suddetto.

SCUOLA DI PROSPETTIVA

Elaborati durante il corso dell'anno scolastico.

PER L'INVENZIONE D'UNA SCENA

Saggio di prospettiva applicata alla scenografia teatrale.

Premio con medaglia d'argento **distinta**
Martinoli Pompeo, di Meda.

Studi dal vero di prospettiva.

Menzione onorevole
- Armani Giovanni, di Riva di Trento.
- Fossati Gaetano, di Melide (Canton Ticino).
- Cima Lionello, di Milano.
- Riva Egidio, di Milano.
- Moratti Romano, suddetto.

Studi dal vero di paesaggio.

Premio con medaglia d'argento
- Pellegrini Romolo, di Milano.
- Nava Vittoria, suddetta.
- Venegoni Alfonso, suddetto.

Menzione onorevole
- Bianchi Adele, di Milano.

SCUOLA DI ORNAMENTI

Distinzioni conferite per meriti complessivi di progresso, assiduità e condotta.

COPIA DAL MODELLO FOTOGRAFATO

Classe 1.ª

Premio con medaglia di bronzo
- Baldisare Anselmo, di Mantova.
- Bocchetti Ernesto, di Castelletto Ticino.
- Colantuoni Costante, di Udine.
- Resegotti Lorenzo, di Milano.

Menzione onorevole
- Felli Gerolamo, di Casalzuigno.
- Gerosa Cesare, di Milano.
- Meregalli Edoardo, di Milano.
- Murmani Enrico, di Pavia.
- Simonetti Giacomo, di Astano (Svizzera).
- Tomasi Francesco, di Trento.
- Valtorta Pilade, di Milano.

Classe 2.ª

Premio con medaglia d'argento
- 1.º Bertasio Domenico, di Toscolano.
- 2.º Meneghini Ruggero, di Milano.

Premio con medaglia di bronzo
- Armanini Pietro, di Milano.
- Intraina Enrico, di Milano.
- Volpi Domenico, di Milano.

Menzione onorevole
- Aina Arturo, di Verona.
- Caremoli Giuseppe, di Segrate.
- Colombo Natale, di Milano.
- Griffi Rodolfo, di Milano.
- Lacciadelli Ernesto, di Milano.
- Mazzucchelli Egidio, di Milano.
- Puppo Francesco, di Cremona.
- Saronni Edoardo, di Palazzuolo.
- Zola Felice, di Milano.

PLASTICA

Premio con medaglia d'argento
- Bianchi Giuseppe, di Como.
- Scanagatti Enrico, di Milano.

Premio con medaglia di bronzo
- Capelli Giuseppe, di Milano.
- Francioli Giovanni, di Milano.
- Rescaldani Antonio, di Milano.
- Rocco Luigi, di Vercelli.

Menzione onorevole
- Colombo Angelo, di Milano.
- Gariboldi Giacomo, di Milano.
- Gallato Giuseppe, di Milano.
- Merlo Cesare, di Milano.
- Pinardi Alfonso, di Saltrio.
- Rodiani Carlo, di Como.
- Terzaghi Carlo, di Milano.

Copia in disegno e a colori di bassorilievi e rilievi aggruppati.

Classe 1.ª

Premio con medaglia di bronzo
- Pescò Antonio, di Milano.
- Casati Lavezzaro Maria, di Milano.
- Faverio Edmondo, di Castelfranco.
- Figini Arcangelo, di Milano.
- Pelegatta Romeo, di Milano.
- Quadrelli Adele, di Milano.
- Ripamonti Angelo, di Milano.

Menzione onorevole

Arnaud Eugenia, di Milano.
Barosi Sofia, di Milano.
Botta Rodolfo, di Genestrerio.
Coduri Annetta, di Como.
Pagani Antonietta, di Milano.
Galbiati Vittorio, di Milano.
Gazzera Maria, suddetta.
Giardini Giovanni, di Vigevano.
Ricaldoni Francesco, di Astano (Svizzera).
Robiani Antonio, di Saltrio.
Sartorio Linda, di Milano.
Tolla Giacinta, di Varese.
Tomasini Dario, di Milano.
Vanoletti Olimpia, suddetta.

Classe 2.ª

Premio con medaglia d'argento

Rovida Giuseppe, di Rovetta.

Premio con medaglia di bronzo

Gallotti Bartolomeo, di S. Bartolomeo.

Menzione onorevole

Mapelli Remigio, di Milano.
Regondi Giuseppe, di Milano.
Rivetti Clemente, di Rovato.

STUDIO DI COLORITO

Premio con medaglia d'argento

Contarini Ercole, di Milano.
Galli Caterina, di Kriens.
Gorlinski Maria, di Luisiana (Stati Uniti).
Villani Pietro, di Napoli.

Premio con medaglia di bronzo

Bielli Angelo, di Milano.
Boniforti Savina, di Milano.
Franzosi Giuditta, suddetta.
Galli Adele, di Bergamo.
Hall Carolina, di Boston.
Pansera Romeo, suddetto.
Rosetta Giovanni, suddetto.

Menzione onorevole	Bianchi Adele, suddetta. Bizozzero Attilio, di Varese. Borri Ettore, suddetto. Cappelli Angela, di Milano. De Chiaves Pierina, suddetta. Ferri Luigi, di Blessagno. Pennocchio Pietro, di Carpignago. Stragliati Carlo, suddetto. Vimercati Maria, suddetta.

STUDIO DI COMPOSIZIONE

Premio con medaglia d'argento **distinta**	Diviani Attilio, suddetto.
Premio con medaglia d'argento	Moratti Romano, suddetto.
Premio con medaglia di bronzo	Venegoni Alfonso, suddetto.

SCUOLA DI BELLE LETTERE
E DI STORIA GENERALE E PATRIA

1.° anno di corso.

Premio con medaglia d'argento	Cabrini Isabella, suddetta. Pasta Valeria, suddetta.
Premio con medaglia di bronzo	Nava Vittoria, suddetta. Diviani Attilio, suddetto.
Menzione onorevole	Reina Anna, di Milano.

2.° anno di corso.

Premio con medaglia di bronzo	Simonetta Napoleone, di Cazzago Brabbia.

SCUOLA DI STORIA DELL'ARTE

(Anno 1.° — L'arte nell'antichità).

Premio con medaglia d'argento	SORDELLI PIERINA, di Milano. DIVIANI ATTILIO, suddetto.
Premio con medaglia di bronzo	GIORDANI EDOARDO, di Milano. FRANZOSI GIUDITTA, suddetta. CASATI LAVEZZARO MARIA, suddetta.
Menzione onorevole	ARNAUD EUGENIA, suddetta. BIANCHI ADELE, suddetta. GHEZZI ALESSANDRO, suddetto. MAZZUCCHI FELICE, di Passirana. RICCI ANTONIO, suddetto.

SCUOLA DI ANATOMIA

Premio con medaglia di bronzo	RICCI ANTONIO, suddetto.
Menzione onorevole	BONIFORTI VINCENZO, suddetto. BRUSAGLINO FERDINANDO, di Vercelli. GUNELLA EGIDIO, suddetto. PILETTI ETTORE, di Gramignasco. QUERINI GIUSEPPE, suddetto.

PATENTI

DI ABILITAZIONE ALL' INSEGNAMENTO DEL DISEGNO

Anno scolastico 1884-85

---

1. Arnaud Eugenia, di Milano.
2. Boniforti Savina, di Milano.
3. Cappelli Angela, di Milano.
4. Costantini Maria, di Firenze.
5. Ferioli Carlo, di Milano.
6. Franzosi Giuditta, di Milano.
7. Lazzari Emilio, di Milano (in seguito a presentazione di titoli).
8. Madoni Enrico, di Brescia.
9. Massoni Luigi, di Portalbera.
10. Moretti Gaetano, di Milano.
11. Scalzotto Antonio, di Sanbonifacio.
12. Sommaruga Giuseppe, di Milano.
13. Teotti Angelo, di Lonato.
14. Vimercati Maria, di Milano.

PROGRAMMI

PEI CONCORSI DI PRIVATA ISTITUZIONE

per l'anno 1886

ISTITUZIONE MYLIUS

(Pittura ad olio).

Si invitano i pittori tanto nazionali che esteri a concorrere al seguente premio d'istituzione del benemerito defunto cavaliere **Enrico Mylius**.

PITTURA DI GENERE

(Concorso normale).

Soggetto = Ad arbitrio dei concorrenti purchè le figure non siano nel numero minore di tre.

Il quadro sarà in tela, dipinto all'olio e della misura di metri 0,85 per metri 1,20; le figure del primo piano misureranno la grandezza non minore di 25 centimetri.

Premio = L. 1200 (1).

Discipline

Le opere dei concorrenti dovranno essere presentate all'Ispettore-Economo dell'Accademia non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno **30 Giugno 1886**. Non si ammettono giustificazioni sul ritardo oltre questo termine. L'Accademia non s'incarica di ritirare le opere, quantunque ad essa dirette, nè dagli uffici delle ferrovie, nè dalle dogane.

---

(1) Il premio normale di L. 600 fu aumentato con una somma disponibile sul fondo di questo legato.

Ogni opera sarà contrassegnata da un' epigrafe e accompagnata da una lettera sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e dentro, il nome, cognome, patria e domicilio dell' autore. Oltre questa lettera, dovrà l'opera accompagnarsi con una descrizione che indichi il soggetto scelto, la fonte da cui venne tratto, quando non sia dato dal programma, ed in ogni caso spieghi la mente dell'autore, acciocchè, confrontata coll'esecuzione, se ne possano giudicare gl'intendimenti.

È nella facoltà dell'Accademia di escludere dal concorso e di rifiutare l' esposizione di quelle opere, che, per ragione d' arte o di convenienze sociali, non fossero presentabili al pubblico.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici; le lettere sigillate saranno custodite dal segretario, e verranno aperte le sole portanti epigrafi corrispondenti a quelle opere che saranno giudicate degne del premio. Tutte le altre verranno restituite insieme alle opere, subito dopo la pubblica Esposizione susseguente al giudizio.

All' atto della consegna, ogni opera che non fosse trovata in buona condizione non sarà ricevuta. La restituzione delle opere non premiate si farà dall' Ispettore-Economo, il quale ritirerà dagli autori o dai loro commessi le singole ricevute da lui rilasciate all' atto della consegna. Non ricuperandosi dagli autori entro tre mesi le opere non premiate, l'Accademia non risponde della loro conservazione.

Il giudizio sul merito artistico delle opere verrà fatto da Commissioni straordinarie, con voti motivati, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico.

Di tutte le opere presentate al concorso si farà una pubblica Esposizione, durante la quale saranno pronunciati i giudizi e conferiti i premi. Le opere che ottengono il premio diventano proprietà dell'Accademia, e nella Esposizione sono distinte con una corona e coll' indicazione del nome e della patria dell'autore.

ISTITUZIONE GIROTTI

Pel venturo anno 1886, gli Artisti nazionali che hanno frequentato come allievi le scuole di questa R. Accademia, sono invitati al concorso di fondazione **Girotti** pel quale è proposto il seguente

Soggetto = Modello in rilievo di un candelabro per uso di pubblica illuminazione elettrica; l'altezza del modello non sarà minore di metri 1.

Premio = L. 300.

Discipline

I concorrenti dovranno, nella lettera sigillata contenente il proprio nome, cognome e domicilio, provare regolarmente di aver frequentato le scuole di quest'Accademia.

Il concorrente premiato potrà, dopo la pubblica Esposizione, ritirare la propria opera o lasciarla all'Accademia.

In quanto al resto sono da osservarsi le discipline accennate pei Concorsi d'istituzione Canonica e Mylius (pittura ad olio).

ISTITUZIONE MYLIUS

PITTURA A FRESCO

L'Accademia invita gli Artisti nazionali a presentarsi al concorso per la *pittura a fresco* istituito dal defunto cavaliere **Enrico Mylius**.

Quattro sono i soggetti, e cioè: Ritratti a mezza figura di *Michelangelo Buonarroti*, di *Gaudenzio Ferrari*, di *Bernardino Luini* e di *Amadeo* (1).

I dipinti dovranno eseguirsi a fresco su apposito piano a forma elittica, di metri 1.54. per 1.29, intelajato in ferro, che l'Accademia appresta e distribuisce ai concorrenti. L'asse maggiore si terrà in senso verticale.

Premî. — L. 1100 cadauno.

A fine di sistemare armonicamente la serie dei ritratti che si vuole iniziare nei portici superiori del cortile di Brera, si prescrive: che la testa della figura misuri 27 centimetri dalla linea inferiore del mento alla sommità del cranio e che la distanza da questa alla sommità del telajo sia di centim. 23.

Discipline

I concorrenti dovranno presentare all' Ispettore-Economo dell'Accademia, due mesi prima del termine stabilito per la

(1) Riguardo ai ritratti, quello del *Buonarroti* è abbastanza conosciuto: ad ogni modo, si cita quello della Galleria del Campidoglio, quale opera celebre dell'artista istesso: — il ritratto del *Ferrari* si vede dipinto a fresco dal Lanino, suo allievo, nella storia del « Martirio di S. Caterina », nella cappella del medesimo titolo, presso S. Nazaro Maggiore in Milano: si vegga il *Trattato della pittura* del Lomazzo, Milano 1585, pag. 374: — manca affatto un ritratto autentico del *Luini;* generalmente si vuole tener per tale la testa di vecchio dalla bianca barba prolissa nella sua pittura a fresco « La disputa dei dottori », nel presbitero del Santuario di S. Maria dei Miracoli, a Saronno: sarebbe quella dell' ultima figura seduta a destra dell' osservatore: — dell'*Amadeo* si ha il ritratto, e si può avere per autentico quello nella torricciuola ottagona del Duomo di Milano, all' angolo Nord-ovest, ascendente alla cupola, che si distingue dal suo nome; è in forma di medaglia di marmo; il Franchetti, nel frontispizio della sua *Descrizione del Duomo di Milano,* la reca incisa a contorno.

consegna dell'affresco, cioè **alla fine di marzo**, un cartone a disegno finito, della grandezza precisa dell'esecuzione dell' affresco, ed un bozzetto a colore del diametro maggiore di 25 centimetri. Quelli che desiderassero serbare l'anonimo, potranno contrassegnare i proprii lavori con una epigrafe, ma sono obbligati per le necessarie pratiche a delegare altra persona.

Sul cartone e sull'abbozzo suindicati, l'Accademia sceglierà il concorrente o i concorrenti ammessi all'esecuzione dell'affresco.

I concorrenti scelti, od i loro delegati, dovranno, entro otto giorni dall'ammissione, presentare domanda per avere il telajo, il quale verrà consegnato dall' Ispettore-Economo dopo il giorno **1 maggio** dietro deposito di L. 130, somma equivalente al valore del telajo stesso.

Il lavoro dipinto a fresco dovrà essere presentato, prima delle ore 4 pom. del giorno **30 giugno 1886**, al detto Ispettore-Economo, il quale, assistito da alcuni professori a ciò delegati, farà la constatazione dell'entità dei telaj e dello stato dei dipinti. I concorrenti anonimi dovranno contrassegnare il proprio lavoro con un' epigrafe, ed accompagnarlo con una lettera sigillata, contenente nell'interno il loro nome e cognome coll' indicazione del domicilio, e portante la medesima epigrafe nella soprascritta.

Il giudizio sarà fatto con voto motivato da una speciale Commissione di pittura, previo esame per riconoscere se le opere presentate sono dipinte a buon fresco e senza ritocchi di sorta. Prima e dopo il giudizio le opere prodotte al concorso verranno per alcuni giorni esposte al pubblico. L'opera premiata sarà contraddistinta da analoga indicazione, e rimane in proprietà dell'Accademia.

I concorrenti non premiati potranno ritirare il deposito, restituendo all'Accademia il rispettivo telajo. Ciò dovrà farsi entro il trimestre successivo al giudizio. Al concorrente premiato verrà retrocesso il suo deposito all' atto stesso in cui gli verrà corrisposta la somma assegnata a premio.

Il lavoro premiato sarà collocato per cura dell'Accademia in una delle lunette dei suddetti portici del Palazzo di Brera, e sarà fregiato di cornice in rilievo.

ISTITUZIONE CANONICA

La R. Accademia invita gli Artisti del Regno al concorso pel premio istituito dal defunto Consigliere accademico **Luigi Canonica**, il cui programma è il seguente:

ARCHITETTURA

Soggetto = Edificio centrale di una Gliptoteca nazionale nel quale si vogliono raccogliere una cinquantina circa di opere eminenti di scultura, dall'antichità a oggi.

Tale edificio, o « Tribuna », sarà combinato in modo che possa servire di famedio degli scultori celeberrimi. Nella struttura dell' edificio s' introdurranno nicchie e sfondati comunicanti con accessi a luoghi esterni coperti e con altri scoperti. Una cancellata demarcherà lo spazio congiunto all'edificio ed agli attigui luoghi esterni. La decorazione potrà essere policroma, con bassirilievi, pitture, ecc.

I disegni d'assieme saranno nel rapporto di 1:50, e quelli dei particolari decorativi in quello di $\frac{1}{10}$

Premio = L. 1100.

Si osserveranno le stesse discipline indicate pel concorso d'istituzione Mylius (pittura ad olio).

ISTITUZIONE FUMAGALLI

La R. Accademia pubblica il programma per il concorso al premio annuale di L. 4000, fondato presso di essa dal benemerito sig. **Saverio Fumagalli**, ad incoraggiamento di un giovine del Regno, per un'opera di pittura o di scultura.

Il concorso per il conferimento del premio ha luogo ogni anno, col seguente giro triennale per la sua applicazione ai diversi rami dell'arte: 1.° anno: Scultura. — 2.° anno: Pittura di figura (religiosa, storica, ritratti, di genere). — 3.° anno: Pittura di paesaggio, di marina, di prospettiva, di animali, di fiori, ecc.

Per l'anno 1886 il premio è applicato in ordine di turno alla Pittura di figura (religiosa, storica, ritratti, di genere).

Discipline.

1.° I giovani artisti, per venire ammessi al concorso, dovranno presentare alla Segreteria dell'Accademia la loro domanda in iscritto nel termine utile per la notifica delle opere da esporre alla Mostra annuale di belle arti in Brera, secondo l'avviso che viene in tempo debito pubblicato dalla Presidenza.

2.° I concorrenti dovranno nella loro istanza, stesa su carta da bollo da cent. 50, indicare precisamente il numero, il soggetto, le dimensioni, ecc., delle opere con le quali intendono concorrere, e dichiarare esplicitamente che le dette opere *non vennero mai esposte in altre pubbliche Mostre.* Dovranno altresì provare con documenti legalmente autenticati:

a) di essere cittadini del Regno d'Italia;

b) di non avere compiuto al termine utile per la presentazione dell'istanza il TRENTADUESIMO anno d'età.

3.° La presentazione, l'accettazione, la restituzione delle opere di concorso vengono regolate colle stesse norme e termini indicati per l'annuale Mostra di belle arti in Brera, come dall'Avviso annuale pubblicato dall'Accademia.

4.° Tra le opere così presentate ed esposte, il Consiglio accademico, o direttamente o col mezzo di una Commissione eletta da esso, assegna nei primi dieci giorni della pubblica Mostra la somma DI LIRE QUATTROMILA all'opera che, in conformità della istituzione del benemerito fondatore, troverà degna di un premio così cospicuo. Questo non si potrà in nessun caso dividere fra due o più concorrenti.

5.° L'opera premiata nel concorso Fumagalli rimane esclusa dal concorso per il Premio Principe Umberto, e l'autore non potrà, negli anni successivi, concorrere al medesimo premio Fumagalli per quello dei tre rami dell'arte in cui una volta è riuscito vincitore.

6.° L'opera premiata rimane proprietà dell'autore; questo ne darà all'Accademia due memorie in disegno, incisione o fotografia.

NECROLOGIA

FEDERICO ODORICI

Nato in Brescia ai 27 agosto 1807.
Morto in Trebiolo ai 12 settembre 1884.

Quando l'orologio di Brera batteva le quattro, nei silenzî claustrali di questo palazzo, ora sede agli studî, alle scienze e alle arti, ogni giorno scendeva le scale della Biblioteca un vecchietto con dei libri sotto il braccio, seguito da alcuni impiegati che accompagnavano a casa l'ottimo loro superiore.

La bontà e il sapere impongono il rispetto, perchè cose rare, o perchè virtù irradiatrici, non so; ma se quando si riscontra una burbanzosa vanità si piglia gusto a fissare sul capo il cappello, altrettanto e maggiore se ne prova a levarselo e fare riverenza a chi si conosce essere uomo intemerato e consacrato agli studî.

E tutte le volte che avea la fortuna di salutare quel simpatico vecchietto, mi pareva di onorare in lui l' uomo che circoscritto il suo cuore nelle affezioni della famiglia, e il suo pensiero nei libri, impiega la vita a trarre insegnamenti dalla storia, e a mostrare in tanta messe di vanità incalzante l'esempio di sode, semplici e modeste virtù.

Federico Odorici, socio onorario di questa R. Accademia, ne fu anche allievo e nel 1827 conseguiva la grande medaglia d'argento, premio per l'invenzione nella classe di figura, e come l' arte fosse in lui sentimento squisito del bello, lo dimostrano alcuni suoi disegni maestrevolmente condotti.

Ma l'ingegno suo era chiamato a lavori letterarî e più di tutto alle pazienti investigazioni storiche e a trarre dai polverosi documenti degli archivi, dalle obliate note dei cronisti, dalle pergamene, dai marmi, quelle minute notizie, quelle date, quei particolari che pure di frequente danno la spiegazione e sciolgono l'enigma di importantissimi fatti.

Tanto è vero che da un semplice vaso, scoperto negli sterri che lo Schliemann fece nei campi dell' epico Illio, si trova la spiegazione di un verso di Omero; tanto è vero che dal libro di spese del cuoco di un convento, può nascere un dubbio sulla causa della morte di Francesco Foscari.

I grandi avvenimenti talvolta si spiegano coi piccoli e cogli umili casi della vita. Informi l'alcova di Luigi XIV.

Sono 132 i lavori storici e letterarî dell'Odorici e in tutti quegli scritti, dal giovanile poemetto = *Il viaggio alla Valsabbia* = al Nuovo Codice diplomatico bresciano dall' VIII al X secolo, trovi l'uomo dall'ingegno gentile e il coscienzioso erudito.

L'opera sua di maggior lena (12 anni di indefesso lavoro) sono gli 11 grossi volumi in-4.° = *Storie bresciane, dai primi tempi all'età nostra* = dettata in certe parti con farraginosa impazienza, in altre minuziosa, ma che sarà sempre inesauribile fonte di notizie preziose.

Alla sua patria non ha potuto dare il braccio, non, forse, l'attività e l'attitudine dell'uomo politico, quando nel 1880 fu deputato dal collegio di Lecco, ma diede il cuore, e di Brescia la forte, illustrò le sventure, le glorie, i monumenti e le celebrate fabbriche d'armi.

Onore ai figli che amano così la patria!

Chiamato a reggere la Biblioteca nazionale di Parma, in quel severo asilo di studî che apre i suoi battenti in faccia a quelli del teatro Farnese, sotto le volte ardimentose di una reggia dove si svolsero tanti drammi della storia italiana,

l'Odorici si trovava nel suo ambiente, e tranquillo, amato, stimato, non restarono infecondi i suoi studî e le sue scrupolose investigazioni nei documenti del passato.

Il mite animo di quell'egregio uomo, là, in Parma, era tranquillo, ma quando dalla fiducia del Governo fu nominato a Prefetto della Braidense, e a mettervi ordine, mentre scrupolosamente adempiva al suo dovere, non potè a meno di sentire il peso di quel lavoro quotidiano che si svolge nella prosa dei protocolli, e nell' interminabile avvicendarsi di cose e di persone che non sono punto d'ajuto a chi ha bisogno del silenzio e della tranquillità per pensare e fare.

L'età grave, il molto lavoro limavano quell' esistenza, e quando, a ristorarne le forze esauste, nell'agosto del 1884 recavasi alla prediletta sua villa di Trebiolo, la malattia di petto che lo travagliava, dopo una breve tregua, dopo un bagliore di speranza, l'uccideva in tre giorni.

Ed è morto sereno come visse, circondato dalla famiglia e col rimpianto di tutti coloro che veggono scomparire questi nobili esempi di bontà e di sapere.

L'Italia in Federico Odorici perdeva uno storico infaticabile, Brescia un figlio carissimo, e l'Accademia di Belle Arti di Milano un socio il cui nome altamente l'onorava.

F. S.

ELENCO DELLE OPERE E DEGLI SCRITTI MINORI

pubblicati dal comm. Federico Odorici

1827. Viaggio nella Valsabbia. Versi sciolti. Milano, per Rivolta, in-16.

1830. Il Sacerdote. Carme a Luigi Malvezzi. Milano, Tipografia Bernardoni, in-16.

1845. Antichità cristiane di Brescia, illustrate in appendice al Museo bresciano. Parte I. Brescia, Tip. del Pio Istituto, in-4 grande, con sette tavole disegnate dallo stesso autore.

» Le sacre edificazioni bresciane anteriori al sec. XIII, con tavole come sopra. Parte II. Milano, Tipografia Pogliani, 1858, in folio. (L'Autore donava l'intera edizione a beneficio delle Scuole Infantili della città di Brescia).

1849. Analogie fra due celebri oppugnazioni sostenute dalla città di Brescia negli anni 1512 e 1849. Tipografia del periodico *L'Opinione*. In-8.

1850. Storie bresciane dai tempi di Arrigo VII al 1850. Brescia, Tip. Venturini, in-8. Non si è pubblicato che il Tomo primo, dal 1311 al 1426.

» Una vendetta di Sciarra Martinengo, nel periodico *La domenica*. Milano, 1850.

» Racconti patrî. Nella *Strenna bresciana*. Tip. Speranza in Brescia, 1850, in-8.

» Falsa opinione del Guicciardini sulla fede volubile dei nostri padri nel 1509 (citata *Strenna*).

» Brescia del 1512. Ricerche storiche intorno ai congiurati di quell' anno contro i Francesi. I. Valerio Paitone. Brescia, Tipografia Speranza, in folio di soli 50 esemplari.

1851. Le cronache di Brescia. Strenna del 1851. Anno primo. Brescia, Tip. Speranza, in-8.

» Brescia romana. Brescia, Tip. Gilberti, in-8 grande, edizione di soli 40 esemplari.

1852. Le Cronache di Brescia. Strenna per l'anno 1852. Brescia, Tip. Speranza, in-8.

1853. La Fede e la Speranza. Statue colossali nella Cattedrale di Brescia. Trieste, Tip. del Lloyd.

» Fra Paolo Bellintano, Storia del secolo XVI. Nella *Strenna italiana*, di Ripamonti Carpano, 1853 ed in quella del 1857.

» Alessandro Bumvicino, pittore, ovvero la Scuola bresciana. Trieste, nelle *Letture di famiglie* del Lloyd, anno II, vol. II, puntata II.

» Il lago d'Idro. Versi sciolti; nelle citate *Letture*, anno II, puntata II.

» Storie bresciane dai primi tempi fino all'età nostra; XI volumi. Brescia, Tip. Gilberti, in-8, 1853-1865, con tavole e Codice diplomatico.

» Guida di Brescia rapporto alle arti ed ai monumenti antichi e moderni. Brescia, Tipografia Cavalieri, 1853, in-8.

» Brescia romana e sue cristiane memorie sino al cadere del secolo V. Brescia, Tipografia Gilberti, in-8 grande.

1854. Famiglie celebri italiane in continuazione a quelle del Conte Pompeo Litta. Malaspina (ultima parte).
Gambara di Brescia (1860).

» Farnesi di Parma, in più dispense.

» Soragna.

» Melilupi.

» Bossi.

» La Galleria Tosi, ora Pinacoteca municipale di Brescia: Brescia, Tip. dell'Istituto Pavoni.

» Faustino Joli, pittore. Brescia, *Gazzetta Provinciale.*

» Il Laocoonte di Luigi Ferrari nella Pinacoteca municipale di Brescia. Brescia, Tipografia Gilberti, in-8, 1854.

» L'antico Duomo di Brescia. Memorie del Cav. Giulio Cordero dei Conti di S. Quintino. Brescia, Tip. Venturini, in-8, 1854.

» Il Ferramola. Storia bresciana del secolo XV. Nella *Strenna italiana* del Ripamonti di Milano, 1854, in-8.

1854. Codice diplomatico bresciano, in più parti, distribuito nei volumi delle *Storie bresciane*. Brescia, Tip. Gilberti, 1854 e seguenti.

1855. Landriola dei Poncarali. Frammenti di tragedia nella *Cronaca periodica* d'Ignazio Cantù.

» Ricerca dell'Arcip. G. B. Guadagnini intorno ai confini della Valcamonica. Brescia, 1855, Tip. Venturini, in-8.

» Gian Francesco Gambara di Maffeo; nelle *Letture di famiglia* del Lloyd di Trieste; 1855, in-8.

» Il Cantico dei bresciani per la vittoria di Rudiano. Documento inedito del 1191. Milano, per Ripamonti Carpano, nella *Strenna italiana*, in-4.

» Prefazione alle famiglie Malaspina nelle *Famiglie celebri italiane* del Litta e compimento di essa. Milano, Tipografia del Conte Pompeo Litta, in folio.

» Delle antichità di Ninive e delle descrizioni fattane da Loyard, tradotta dal Malvasia. Nella *Cronaca* d'Ignazio Cantù.

» Di un antico Sarcofago cristiano della città di Mantova. Lettere al Conte d'Arco. In folio con tavola. Nel giornale mantovano *La Lucciola*.

» I bresciani del 1512. Gian Giacomo Martinengo (di seguito al Valerio Paitone già ricordato). Brescia, Tip. Speranza, in-4 grande.

» I bresciani Roberto e Camillo dei Martinenghi alla oppugnazione di Garlasco. Brescia, Tip. Gilberti, 1855, in-8.

» Carattere del popolo bresciano nelle pubbliche calamità. Nella *Cronaca* di Ignazio Cantù.

» Pietro Gambara. Storie bresciane. Trieste. Nel periodico *Le Letture di famiglia* del Lloyd.

» Codice bresciano. Parte II, che arriva al 1000, di soli 20 esemplari. Brescia, Tip. Gilberti, 1855, in-8.

1856. Di un cristiano sepolcro in Brescia, presso i gradini del tempio di Vespasiano. Nella *Cronaca* di Ignazio Cantù, 1856, Milano.

» Il Cardinale Uberto Gambara di Brescia, 1487-1549. Indagini di Storia patria con lettere inedite di Carlo V, di Giovanni re di Portogallo, di Gastone di Foix e di Guicciardini. Brescia, Tip. Gilberti, in folio, 1856.

» Reminiscenze cremonesi. Nelle *Cronache* d'Ignazio Cantù, 1856, in-8.

» Memorie volcianesi e della Pieve di S. Pietro Liano. Salò, Tip. Capra, 1856.

1856. La Risurrezione. Sciolti, alla tomba di Elvira Ripamonti. Brescia, Venturini, 1856.

» I congiurati bresciani del 1512 ed il processo inedito che li riguarda. Con documenti nel tomo II dei *Cronisti* e documenti lombardi pubblicati da Giuseppe Müller. Milano, per Francesco Colombo, 1856, in-8.

» L'assedio di Brescia del 1438. *Strenna italiana* di Ripamonti. Milano, 1858, in-8.

» I due Laocoonti. Cenni critici. Venezia, Tip. Cecchini, in-8.

» L'esilio di Dante. Romanzo storico. Il solo capitolo primo; nella *Strenna Triestina* del Gallo. Trieste.

» Di un'antica lapide romana esistente in Maderno, riviera di Salò. Nel periodico la *Cronaca* d' Ignazio Cantù.

» L'abate Giuseppe Brunati, cenni biografici nella *Cronaca* suddetta.

» Il dott. Francesco Robolotti e i documenti bresciani dei secoli XII e XIII scoperti nell'Archivio Segreto di Cremona. *Cronaca* d'Ignazio Cantù, 15 febbraio.

» L'abate Giuseppe Brunati, 11ª edizione. Brescia, Tip. Speranza.

» La Pia signora. Racconto storico. Milano, per Ripamonti, nella sua *Strenna*.

» Sulle osservazioni di un benacense ai versi di Dante sul lago di Garda « Suso in Italia bella giace un lago. » *Cronaca* d'Ignazio Cantù.

» Visione. Sciolti, per le nozze di Rosa-Luzzago di Brescia. Brescia, Tip. Gilberti.

» La Sicilia militarmente descritta nel 1545 da Ferrante Gonzaga. Milano, Radaelli.

» I due Bellintani da Salò ed il dialogo della Peste di Fra Paolo. Milano, Tip. Colombo, 1851, nel volume delle Raccolte dei *Cronisti lombardi*, di Giuseppe Müller.

1857. Di alcuni monumenti cremonesi dell'età romana e del medio evo, con tavole. Memorie pubblicate nei documenti storici e letterarî di Cremona del dott. Francesco Robolotti. Cremona, 1857, Tip. Feraboli, in folio.

» Dott. Francesco Zane di Salò. Tip. Capra.

» Piccolo indicatore della città di Brescia riguardo alle arti ed ai monumenti. Brescia, per Gerolamo Quadri.

» Memorie storiche di Valcamonica di G. B. Guadagnini, Arciprete di Cividale.

1857. Una trama del Cardinale Ippolito de' Medici. Milano, nelle *Strenne milanesi* del Ripamonti.

» Esposizione bresciana del 1857. Nell'*Imparziale fiorentino* N. 38, 39, 40 e 41 del 1857 di quel giornale.

» Il lago di Brienz. Cantone di Berna. *Strenna d'arte*. Ripamonti.

» La materna rassegnazione, quadro di Domenico Induno. Milano, Tip. Ripamonti, in-4.

» Brescia ai tempi di Berardo Maggi e di Teobaldo Brusato (anni 1275-1311).

» La battaglia di Rudiano (anno 1191) detta di Malamorte, con documenti inediti. *Archivio storico Italiano* del Vieusseux. Tomo III, parte II, 1857.

1858. Le monache di S. Caterina in Brescia ed il loro processo del 1682. Milano, per Ripamonti, in-16.

» Bianca Cappello. Nuove ricerche con lettere inedite della stessa ed altri documenti. Parte prima.

» Memorie del castello e della chiesa di S. Felice sul lago di Garda. Tip. Apollonio, in-8.

» L'Avv. Antonio Sajni. Nella *Cronaca* d'Ignazio Cantù. Milano, anno IV, in-8.

1859. Biografia di Francesco Gambara. Nell'*Imparziale fiorentino* N. 18 e 19.

» Fra Fulgenzio Micanzio. Biografia scritta dall'archeologo Giovanni Labus e dall'Odorici pubblicata nell'*Era presente*, periodico di Venezia, 1859.

» Archivio di note diplomatiche, proclami, ecc., relativi alla guerra contro l'Austria di quell'anno.

» Lettere inedite dell' abate Giuseppe Taverna, pubblicate per nozze. Brescia, Tipografia Gilberti, 1859, in-4.

» Addio all'armata francese. Brescia, 21 luglio 1859, Tipografia Gilberti.

» Laura Cereta (anni 1469-1499). Note istoriche. *Archivio storico italiano*, 1860.

1860. Lo Zuavo. Quadro di Girolamo Induno. *Strenna italiana* di quell'anno, del Ripamonti.

» Dello spirito di associazione d'alcune città lombarde del medio evo. *Archivio storico* del Vieusseux, Serie I, Tomo XI, Parte I, Firenze.

» Bianca Cappello. Nuove ricerche con lettere inedite della stessa e altri documenti. Parte II. Milano, per Ripamonti Carpano.

1860. Cenni storici sulle fabbriche d'armi della provincia bresciana. Brescia, 1860, in-8.
1861. Della rivendicazione di alcune proprietà della provincia di Brescia attualmente ritenute dallo Stato. Brescia, in-4, senza nota tipografica.
» Giovanni Pisani da Lodi. *Corriere dell'Adda*, 1861.
» Cesare Da Ponte. Cenno necrologico. *Gazzetta di Brescia*, 1861.
» L'Economia politica del Medio evo.
» Pietro Micca ed il Piemonte dei tempi suoi. Milano, per Ripamonti Carpano, 1861, in-16.
» Arnaldo da Brescia. Ricerche storiche. Brescia, per Romilia, in-16.
» Le Streghe di Valtellina e la Sacra Inquisizione. Con documenti inediti del secolo XVI; in-16. Senza data di stampa nè di tipografia.
» Rinvenimento delle ossa di vittime bresciane della rivolta del 1849. Nella *Rivista dei Comuni italiani*, giugno, 1861.
1862. Vittoria Accoramboni, nipote di Sisto V. Cronaca contemporanea con documenti inediti. Milano, per Ripamonti Carpano, 1862, in-8.
» Allocuzione del 10 agosto 1862, all'aprirsi del Circolo popolare di Brescia. Tip. Gilberto, 1862.
» Giuseppe Gelmini. Cenno necrologico, 12 maggio 1862.
» Paolo Perancini e le sue memorie intorno ai volontarî Salodiani.
» Lettera ad Alfredo Reaumond intorno a Vittoria Accoramboni. *Archivio storico* del Vieusseux.
1863. I monumenti cristiani e Giambattista De Rossi. Nella *Nuova Rivista contemporanea nazionale italiana.*
» La valle d'Usseglio. Versi sciolti per le nozze Cibrario Carbonaggi. Brescia, Tip. Gilberti, 1863, in-8.
» Barbara Sanvitale e la congiura del 1611 contro i Farnesi, con documenti; in-8, per Ripamonti.
» Memorie storiche della Biblioteca nazionale di Parma. Modena, per Vincenzi, 1863, in-4.
1864. Rosa Milesi e il Padre Ireneo Affò. Parma, Tip. Ferrari, 1864, in-8.
» Del Teatro di Brescia, dalla sua origine al compimento dei suoi ristauri.
» La Cattedrale di Parma. Ricerche storiche ed artistiche. Milano, Tip. degli Ingegneri, in-8, con tavole.

1864. Pier Luigi Farnese e la congiura Piacentina del 1547, con documenti inediti. Milano, per Ripamonti, in-4.

1865. Il Battistero di Parma, descritto dal Lopez. Note. Tipografia Ferrario, 1865, in-8.

» Giuseppe Bonosa, bibliotecario di Piacenza. *Gazzetta piacentina.*

» Lettere parmigiane, specialmente rapporto alle arti. Nel periodico *La civiltà italiana.*

» Lettere inedite di Muley Hassen re di Tunisi a Francesco Gonzaga vicerè di Sicilia, 1537-1547; da Federico Odorici pubblicate ed illustrate da Michele Amari. Modena, per Vincenzi, 1865, in folio. Negli *Atti della Deputazione di storia patria.*

1866. Sulla Roma sotterranea, illustrata dal Comm. G. B. De Rossi. Milano, Tip .degli Ingegneri, 1866, in-8 grande.

1867. L'architettura dell'Italia settentrionale durante il Medio Evo e l'opera dell'architetto Ferdinando De Dartein, che la riguarda. Milano, Tip. degli Ingegneri, 1867, in-8 grande.

1868. I ritratti Farnesiani della cessata corte di Parma, riconquistati dalla parmense biblioteca. Parma, Tip. Ferrari, 1868, in-8.

» Guida di Padova del Selvatico. Articolo nella *Gazzetta* di colà.

1869. L'assedio di Brescia del 1438, narrato dal vicentino Colzè presente ai fatti. Venezia, 1869, in-8.

» Nicolò Bettoni. Biografia. Tip. Negro di Torino, 1869, in-8.

1871. Gli ultimi momenti del Cav. Luigi Cibrario. Firenze, per Civelli, in-4.

1872. Il Conte Luigi Cibrario e i tempi suoi. Memorie storiche con documenti inediti. Firenze, Tip. Civelli, in-8.

» Cessione della Venezia ai R. Commissari Cibrario e Colli nell'agosto 1848. Dall'*Archivio Veneto.* Tomo III, parte I. Venezia, 1872.

1873. Di una pietra figurata a forma di stele discoperta a Pesaro. Perugia, Tip. Boncompagni, 1873, in-8, con tavola. Dal *Giornale perugino di erudizione artistica.*

» La nazionale biblioteca di Parma. Torino, Tip. Favale, in-8, con tavole.

1874. Nuovo Codice diplomatico bresciano dei secoli VIII e IX, in tre volumi. (Vennero pubblicati i soli due primi volumi). Torino, in-8.

1876. Arnaldo da Brescia, del P. Guglielmo de Giesechbrecht. Traduzione dal tedesco. Brescia, Tip. Apollonio, 1876.

1877. Carte geografiche anteriori al secolo XVI, illustrate presso la Biblioteca di Parma, compresa quella dei Pizzigani del secolo XIV, colà custodite.

» Statuti di Brescia dei secoli XIII e XIV colle tavole dei Consoli, Podestà, Vicarii, Capitani, ecc., che ressero dal 1121 al 1329 la città di Brescia. Torino, Stamperia Reale, 1877, in folio.

1882. Storia di Brescia (già uscita in XI volumi nel 1853-1865), compendiata in uno solo per la bresciana gioventù. Brescia, Tip. Apollonio, in-8.

GIBERTO BORROMEO

Nato in Milano ai 17 settembre 1815.
Morto in Milano ai 23 aprile 1885.

Per l'Accademia di Belle Arti la perdita di questo illustre cittadino fu lutto molto sentito. Come suo presidente, dal settembre 1859 al giugno 1860, seppe mantenere alto il prestigio di questo importante istituto, seppe cattivarsi la stima e l'affetto di chi lo avvicinava. Come accademico i suoi consigli, i suoi giudizî furono sempre ascoltati, perchè erano frutto di equanimità e di coltura, come artista nelle opere sue si scorgeva certa maestria sicura che dava alle sue tele quell'impronta originale che non è privilegio di tutti.

Fu socio delle Accademie di Milano, Genova, Torino, Napoli, Perugia, e Membro della Società degli acquafortisti di Parigi.

Venne chiamato quale Membro del Giurì alle diverse Esposizioni italiane ed al Concorso pel Monumento di Garibaldi a Torino.

Raccoglitore intelligente di autografi, ne fece un'importante raccolta ed all'epoca dell'Esposizione di Napoli donò alla città una poesia inedita di Salvator Rosa; altri lasciò in legato alla Biblioteca Ambrosiana. All'Accademia milanese regalò una splendida raccolta di disegni del Bossi, dell'Appiani e d'altri artisti lombardi; raccolta preziosa per i soggetti storici fra i quali menzioneremo solo due ritratti a ma-

tita dell'Appiani rappresentanti l'uno il Foscolo, l'altro il Presidente Melzi d'Eril.

Fu amico cordiale degli Artisti italiani ed in ispecial modo, oltre che dei milanesi, dei due Palizzi di Napoli, del Rossi Scotti, del De Sanctis, ecc., ecc.

E fra gli esteri fu ammiratore ed amico di Rousseau, di Descamp, di Troyon. Ed anche negli ultimi anni fu in attiva corrispondenza con i raccoglitori e i bibliotecarî delle principali Pinacoteche ed Archivi d'Italia.

Ai solenni funerali assistevano parenti, amici, beneficati. A rappresentare la famiglia erano il fratello conte Emanuele, i due nipoti conte Giberto e conte Guido. C'erano le rappresentanze degli Istituti ai quali egli apparteneva e fra queste una degli alunni del Collegio Borromeo di Pavia.

Il Sindaco di Milano, il Generale conte Revel, il comm. Bisi Presidente dell'Accademia di Belle Arti, il sacerdote Ceriani Prefetto dell'Ambrosiana, il marchese Ermes Visconti dell'amministrazione del Duomo, il Senatore d'Adda, a nome anche del sindaco di Torino conte Sambuy, il Senatore Massarani tenevano i cordoni del carro.

Al cimitero parlarono l'illustre Massarani, con quella elevata oratoria, con quella nobiltà di sentimenti che è dono invidiato dell'insigne letterato; poi il rettore del Collegio Borromeo, il quale portava l'ultimo saluto di tanti giovani che alla munificenza di quella patrizia famiglia saranno forse un giorno debitori di una splendida carriera.

Chiusero la mesta cerimonia alcune parole pronunciate dal sottoscritto come amico e come segretario dell'Accademia di Belle Arti.

F. S.

Discorso del Senatore Tullo Massarani

La nascita illustre ed il censo, di cui gli occhi volgari non vedono che i privilegi, sono stati sempre, in ogni età e presso ogni gente non affatto barbara, gravi di doveri; e vie più lo sono in questa nostra età nudrita di liberi spiriti, la quale, a tutti coloro che le sembrano favoriti dalla fortuna, suole domandare altrettanto, e spesso domanda anche più, di quello che dalla fortuna non abbiano ricevuto.

E però, quando un gentiluomo d'antica stirpe e di storico nome, come quello di cui qui onoriamo le spoglie mortali, fu circondato in vita di affettuosa reverenza ed è proseguito in morte da universale rimpianto, oh, affermate senza esitare ch'ei largamente li ha meritati. Chiunque non sapesse di lui se non quello che ancor ieri attestavano alle porte del suo palazzo le ansiose sollecitudini di tanti, incliti e oscuri, ricchi e poveri, vicini e lontani, pendenti dal cupo oracolo dei medici; chiunque di lui non sapesse se non quello che oggi attestano, intorno a queste mute gramaglie, tanti aspetti dolorosi e compunti, tanti sguardi velati di lagrime, oh, quegli per ciò solo raccoglierebbe amplissima testimonianza ch'ei fu pari alle promesse del suo casato.

Ma coloro, e sono a Milano tutti, in Italia moltissimi, non pochi in ogni terra civile, che lo conobbero valido ed operoso, coloro possono di propria scienza e coscienza affermare anche più. Perchè, insieme con la magnanima alterezza nei giorni della resistenza alla mala signoria, insieme con la carità di-

mentica di sè in pro d'altrui pur nei diuturni laboriosissimi esilii, altre e non meno preziose virtù lo videro esercitare nei giorni tranquilli della rivendicata indipendenza: lo videro alieno da ogni sterile fasto, non tenero se non di quelle squisitezze del vivere gentile, che sono conforto dell'intelligenza anzichè lusinga dei sensi; sollecito sopratutto di conquistarsi, con l'opera del proprio ingegno, un posto equivalente a quello redato dagli avi.

Nè questa, chi sappia intenderla, è tenzone al tutto irrilevante, appetto a quella medesima dei men fortunati, che lottano per la fama insieme e per l'esistenza. Certo, vincere le angustie della povertà e la oscurità delle origini per salire a meritata reputazione, è nobilissima battaglia; ma non poca nè lieve battaglia è anche il respingere e superare le tentazioni della ricchezza, il solletico della vanità, le illecebre di un dolce e coronato far nulla, per lanciarsi volontario, ardente, infaticabile, sotto le insegne di quella adorata e inesorata sovrana, che è l'Arte. Essere artista; e non già per isfiorare facili aiuole e per cogliervi effimere corone; sibbene per trascorrere dell'ampia natura i varii, intatti, spesso mal penetrabili campi, per interrogarne le parvenze perpetuamente mutevoli, per assimilarsene gli arcani profondi: questa fu la vocazione elettissima, questa la magnanima ambizione, questo il nobilissimo esempio che il conte Giberto Borromeo dette, e non indarno, alla propria ed alla succeduta generazione.

Nobilissimo e fruttuoso esempio, di cui la tradizione si venne continuando nel più gentile rampollo della sua Casa, intanto che altri rami più poderosi, travagliandosi in servigio dello Stato e nella duplice milizia della carità e delle armi, tenevano fede anch'essi al salutare precetto, che *nobiltà obbliga.* Così si accomunano nella santa impresa del lavoro le aspirazioni, i sentimenti, le consuetudini stesse di tutti i ceti, massime quando a spianarne ogni attrito soccorrono quella

grazia arguta e quella signorile genialità di cui il conte Giberto era maestro; così dalla morte stessa rinasce la vita, e dal dolore la speranza; così noi, staccandoci vie più commossi e pur tuttavia meno trambasciati da questo feretro, te salutiamo, o gentiluomo antico, che sapesti essere cittadino ed artista dei tempi nuovi, te reverenti invochiamo auspice a civile ed operosa concordia.

Parole pronunciate dal Segretario Conte Sebregondi

Vi hanno certe famiglie il cui nome è una gloria per il loro paese e che formano una sequela per lungo ordine d'anni di memorie, di virtù e di reciprocanza fra esse e il popolo di beneficii e di gratitudine.

La Borromeo è una di queste famiglie : per Milano il suo nome è del popolo quando ricorda S. Carlo, è della scienza quando ricorda Federico, è di tutti, quando la si vede attraversare i secoli delle usurpazioni e dello spadroneggiare, austera, incontaminata, e la si trova sulla breccia dai giorni terribili della peste, a quelli della rivoluzione del 48, dai campi di Crimea, alle ultime battaglie delle indipendenze d'Italia.

Quando un feretro chiude la salma di un membro di queste famiglie il lutto esce dalla cerchia dei parenti e degli amici e diventa cittadino, e la notizia della morte del Conte Giberto corse accompagnata da generale rimpianto.

D'animo gentilmente mite, era uno di quegli uomini che sanno indovinare gli acuti strazii degli amici, senza dare l'elemosina di una vacua compassione, che mortifica, e non consola, e non solleva dai penosi abbattimenti dello spirito.

Elette creature codeste, ed io che ho potuto misurare quanto grande nelle amicizie il suo cuore, posso ripetere una sentenza di Macchiavelli: « *a conoscere bene la natura dei popoli bi-*

sogna essere principi, a conoscere le sventure altrui *bisogna aver sofferto.* »

Lui patrizio, lui per lungo correre d'anni vissuto negli agi, nelle dorate sale e nelle attinenze di quell'alta aristocrazia dove la vita va placida, seppe conservare e custodire un cuore d'oro, col quale scendeva agli umili strati della società, consolatore sempre.

Aristocratico per nome, per modi, per carattere, era democratico per sentimento, e se dinanzi ad un Sovrano, la sua figura era altamente fiera, perchè nelle sue anticamere stava il trono di Grande di Spagna; quando gli si avvicinava l'uomo che non avea nulla per sè, allora eccolo col motto del suo blasone scritto sulla fronte, eccolo con un sorriso affabile a stringergli la mano, e ad essergli amico.

Vestiva abiti reali coi vanitosi, e l'altezza dell'animo suo, figlio di una squisita educazione e della fortuna, mentre con chi ciarlatanizza di boria lo tenea sussiegato, con chi sapeva onesto e operoso lo rendeva dolcemente affabile, cortese.

Sapeva fare delle distinzioni fra gli uomimi, ma per lui erano tutti eguali quando fossero galantuomini.

Modo retto questo di vivere per essere un giorno dolorosamente pianti.

E perchè così questo egregio nostro cittadino?

Lasciate, o Signori, che io trovi questo senso di così nobile democrazia in lui, provenire da due cause.

Famiglia ed arte.

Sotto il tetto domestico, in quel centro di affetti semplici, cari, egli avea trovato un senso delicato e soave di tenerezze tali che gli facevano della vita qualche cosa di sovrumano.

Era antico, nella famiglia sua c'era un riflesso di quella vita patriarcale e romana dove la soglia della casa era sacra, e varcata vi si trovava la maestà del vecchio, la dignità della donna. E dica quanto profondo questo sentimento pro-

vasse il nostro perduto, il dolore, la malinconia rassegnata colla quale pianse la morte e accompagnò la memoria di quella egregia donna che fu la contessa Laura.

Padre, fratello, marito, fu in questa triade d'affetti che egli trovava il meglio della vita; al di fuori della casa era all'arte che l'animo suo chiedeva quella serenità dello spirito che mentre vi trasporta al di sopra di tante vanità, di tanta prosa vi affratella nel consorzio di gente povera e ricca, giovane e vecchia dai passaggieri rancori, ma dalle larghe generosità e dalle amicizie sincere.

L'arte fu per lui una vita nuova: amico degli artisti, nei giudizii ponderato, le ore predilette erano quelle che passava nella sua ricca galleria di quadri e di cimelii antichi, e nel suo studio dipingendo tele di maestra fattura, dove però sempre appariva trasfuso in quei cieli grigi la tinta melanconica dell'animo.

Ma di questo egregio nostro concittadino altri diranno con forma e pensieri, meglio di quanto possa dir io. Oggi, qui, porto l'ultimo saluto della nostra Accademia della quale fu autorevole consigliere e della quale tenne con onore per alcun tempo la Presidenza. Oggi qui è una lagrima d'amico quella che verso e accanto a questo feretro penso:

Gli uomini che illustrano il patriziato coi nobili esempi di una vita intemerata, col lavoro e collo studio pur troppo ci vengono rapiti con inesorabile frequenza.

ELENCO DI AUTOGRAFI

raccolti dal conte Giberto Borromeo

Guido Reni.
G. Cesare Procaccino.
Federico Zuccheri.
Jacopo Cortese detto il Borgognone.
Lodovico Carracci.
G. Carlo Bernini.
Andrea Sacchi.
Pietro da Cortona.
Francesco Albani.
Bartolomeo Ammanati.
Il Caradosso.
Stefano della Bella.
Nicolò Poussin.
Rubens.
Mignard.
Guercino.
Salvator Rosa.
Giorgio Vasari.
Callisto da Lodi.

TITOLO DEI QUADRI

che figurarono nelle diverse Esposizioni

Rovina della Rocca d'Arona, ove nacque S. Carlo.
Il Bosco sacro.
Il Cupolone di S. Pietro.
L'Acqua dolce.
L'acqua salsa.
L'acqua stagnante.
Il mio nido.
Un raggio di sole.
Una sera di Ottobre.
Camaldoli.
Porto Fino. — Riviera di levante.
Varii acquerelli e pastelli.

CONSIGLIERI E SOCI ONORARI

defunti nell'ultimo quinquennio

CONSIGLIERI E SOCI ONORARI

defunti nell'ultimo quinquennio

CONSIGLIERI ACCADEMICI

Miglioretti cav. Pasquale, scultore (1881).
Barbiano di Belgiojoso conte Carlo, commendatore degli ordini de' SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, senatore del Regno, Presidente emerito (1881).
Tatti cav. Luigi, ingegnere-architetto (1881).
Hayez comm. Francesco, professore e Presidente onorario, pittore (1882).
Fraccaroli cav. Innocenzo, scultore (1882).
Carcano nob. Giulio, comm. dell' Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro, Presidente del R. Istituto lombardo di scienze e lettere, consultore del Museo patrio archeologico, senatore del Regno, ecc. (1884).
Borromeo-Arese. S. E. Conte Giberto, Grande di Spagna, Grande ufficiale dell' Ordine della Corona d' Italia, commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Legione d'Onore di Francia (1885).

SOCI ONORARI

Guarnerio Pietro, scultore, di Milano (1881).
Brambilla cav. Giovanni Battista, amatore d' arte, di Milano (1881).
D'Adda Salvaterra marchese Gerolamo, scrittore d'arte, di Milano (1881).

Espalter Gioachino, pittore, di Madrid (1881).
Duprè comm. Giovanni, scultore, di Firenze (1882).
Blanc Carlo, scrittore d'arte, di Parigi (1882).
Lodi cav. Fortunato, architetto, di Bologna (1882).
Trecourt Giacomo, già professore di pittura nelle scuole comunali di belle arti in Pavia (1882).
Garibaldi Giuseppe (1882).
Simonis Eugenio, scultore, Brusselle (1882).
Valtorta Giovanni, pittore, di Milano (1882).
Castoldi Guglielmo, pittore, di Milano (1882).
Bonnegràge cav. Carlo, pittore, di Parigi (1882).
Bossi cav. Giovanni Battista, architetto, di Milano (1882).
Raimondi comm. Carlo, professore d'incisione nella R. Accademia di belle arti di Parma (1883).
Wagner Riccardo, di Monaco (1883).
Pisoni Angelo, architetto, di Milano (1883).
Romano Carlo, scultore, di Milano (1883).
De Fabris comm. Emilio, di Firenze (1883).
Fossati cav. Gaspare, architetto, di Morcote (1883).
Gamba comm. Enrico, pittore, professore di disegno di figura nella R. Accademia Albertina di belle arti di Torino (1883).
Felsing Giacobbe, incisore, Darmstadt (1883).
Mella conte comm. Federico, scrittore d'arte ed archeologo, di Milano (1884).
Dumont Augusto, scultore, di Parigi (1884).
Ashton Luigi, pittore, di Milano (1884).
Scuri cav. Enrico, professore di pittura nell'Accademia Carrara di Bergamo (1884).
Mercuri cav. Paolo, incisore, di Roma (morto a Bukarest nel 1884).
Busi Luigi, pittore, di Bologna (1884).
Calvi Pietro, scultore, di Milano (1884).
Calvi nob. Pompeo, pittore, di Milano (1884).
Angelini cav. Annibale, pittore ed architetto, di Perugia (1884).
De Nittis Giuseppe, pittore, di Barletta (morto in Parigi nel 1884).
Valentini Gottardo, pittore, di Milano (1884).
Odorici comm. Federico, scrittore d' arte, prefetto della biblioteca nazionale di Milano (1884).
Pastoris conte Federico, pittore, di Torino (1884).
Renica Giovanni, pittore, di Brescia (1884).

Pericoli cav. Giov. Battista, scultore, direttore del R. Istituto di belle arti delle Marche in Urbino (1884).

Buffini Cavalletti Francesca, cultrice di belle arti, di Milano (1885).

Martegani Alessandro, pittore, di Milano (1885).

Servi Giovanni, pittore, professore aggiunto emerito alla scuola di disegno di figura, di Milano (1885).

Moja cav. Federico, pittore prospettico, professore emerito della R. Accademia di belle arti di Venezia, di Dolo (1885).

Mamiani della Rovere conte Terenzio (1885).

Donaldson prof. Tomaso Leverton, architetto, cav. dell'Ordine di Leopoldo, membro dell'Istituto di Francia, di Londra (1885).

Falcini cav. Mariano, architetto, di Firenze (1885).

Masini cav. Gerolamo, scultore, professore di disegno modellato nel R. Istituto di belle arti in Roma (1885).

NOTIZIE DIVERSE

ELENCO dei Presidenti che si succedettero dall'anno 1776, in cui fu aperta l'Accademia, sino ad oggi.

Principe Alberico Barbiano di Belgiojoso (col titolo di Prefetto), dall'anno 1776 al . . .
Conte Luigi Castiglioni, dall'anno 1807 al 1831.
Nobile Carlo Londonio, dal 1833 al 1845.
Felice Bellotti, dal 1845 al 1850.
Conte Ambrogio Nava, dal 1850 al 1855.
Cav. prof. Francesco Hayez, Direttore interinale, dal gennaio al luglio 1855.
Presidenza vacante dal 1855 al 1859, nel qual periodo le funzioni di Presidente furono esercitate dal Segretario signor Giuseppe Mongeri.
Conte Giberto Borromeo, colla qualifica di Direttore, dal settembre 1859 sino al giugno 1860, in cui cessò per rinuncia.
Marchese Massimo D'Azeglio, Governatore della Provincia di Milano, dal giugno al dicembre 1860. Egli incaricò il prof. cav. Hayez a supplirlo in casi di sua assenza dall'Accademia.
Conte comm. Carlo Barbiano di Belgiojoso, Presidente, eletto nel dicembre del 1860, e due volte riconfermato.
Comm. prof. Luigi Bisi, eletto a Presidente nel 1880, e riconfermato nel 1885.

LIBRI DONATI ALL'ACCADEMIA

durante l'anno 1885

Accademia di Belle Arti in Perugia = Atti di quell'Accademia, riferibili all'anno 1885.

Angelini (Famiglia) = Onori funebri tributati al cav. prof. Annibale Angelini.

Ateneo di Brescia = Bettoni dott. Eugenio: Prodromi della Faunistica bresciana.

Lo stesso = Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1884.

Lo stesso = Commentari dell'Ateneo di Brescia. Anno 1885.

Beltrami cav. Luca = Appendice alla Rocca Sforzesca di Soncino.

Lo stesso = Il Castello di Milano sotto il dominio degli Sforza.

Busiri prof. Andrea = Proposta e progetto per la copertura del nuovo ponte all'Orso e per gli altri sul fiume Tevere in Roma.

Calvi Felice = Giulio Porro Lambertenghi, commemorazione.

Collegio degli Ingegneri-Architetti di Catania = Atti di quel Collegio; 1884. Fasc. 2, Luglio-Dicembre.

Collegio degli Ingegneri-Architetti di Firenze = Atti di quel Collegio; 1884, Fasc. 2, Luglio-Dicembre; 1885, fasc. 1 Gennaio-Giugno.

Collegio degli Ingegneri-Architetti di Milano = Studii sul piano regolatore.

Lo stesso = Atti di quel Collegio; 1884, fasc. 2, 3 e 4, Aprile-Dicembre; 1885, fasc. 1 al 4, gennaio al dicembre.

Collegio degli Ingegneri-Architetti in Roma = Atti, anno IX, 1885, fasc. 1, Gennajo-Febbrajo-Marzo; fasc. 2, Aprile-Maggio.

Colombo Giuseppe B. = Tavola descrittiva degli affreschi che adornano le pareti della Cappella del rosario nella Basilica di Monza.

Commissione Milanese della Sezione speciale = Memorie del Risorgimento Italiano — Esposizione Generale in Torino 1884. — Catalogo di quella Commissione.

Commissione Municipale straordinaria di Sanità = I provvedimenti contro il colera nel biennio 1883-84 = Relazione di detta Commissione.

Commissione Reale pel Monumento Nazionale al Generale Garibaldi sul Gianicolo. Roma = Atti e Relazione di detta Commissione.

Cordoni G. B. = Nozze Morosini-Rombo.

De Dartein A. = M. Léonce Reynaud, sa vie et ses ouvres.

Franzosi (famiglia) = Due orfani illustri, notizie di Felice Scotti e Giuseppe Franzosi.

Grilli prof. cav. Alberto = La prospettiva dei piani inclinati e dei corpi liberi nello spazio. Studi.

Istituto di Belle Arti in Modena = Atti di quell'Istituto, riferibili agli anni 1881-84.

Istituto di Belle Arti delle Marche in Urbino = Atti di quell'Istituto; 1883-84.

Istituto Tecnico Superiore in Milano = Programma di detto Istituto; 1884-85, 1885-86.

Istituto Smithsoniano in Washington = Annual report of the Board of Regents of the Smithsonian Institution; 1882.

Ministero di Pubblica Istruzione = Legge e regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato in data 17 Febbrajo 1884 e 4 Maggio 1885 N. 2016 e 3074.

Lo stesso = Catalogo delle Belle Arti all'Esposizione di Anversa 1885. Sezione Italiana.

Lo stesso = La cappella di S. Pietro nella Reggia di Palermo. Disp. 21 al 24.

Mongeri Giuseppe = Il Castello di Cusago. Estratto dall'Archivio Storico Lombardo.

Lo stesso = Scienza dell'arte — Le pitture dei Maestri italiani nei pubblici musei, a proposito di un recente libro — Estratto dai Rendiconti del R. Istituto Lombardo.

Municipio di Milano = Atti di quel Municipio; 1883-84.

Palazzi Romeo = Guida per i giovani che intraprendono lo studio del disegno. 1 fasc.

Pasini Timoteo = Tamburini cav. avv. Augusto: Ferrara e l'arte del niello. Appunti.

Rizzi rag. Giovanni = Notizie intorno la chiesa e il convento della Pace, e circa le pitture che vi si trovavano nel secolo XV e XVI.

Rusconi avv. Antonio = Massimiliano Sforza e la Battaglia dell'Ariotta.

Scuola superiore d'Arte applicata all'industria, annessa al Museo Artistico Municipale di Milano = Atti di quella scuola, Anno II, 1884.

Scuola Triestina di disegno e professionale = Programma pubblicato alla fine dell'anno scolastico 1884-85.

Società per le Belle Arti ed Esposizione permanente = Esercizio 1884 di detta Società.

Viglioli Giocondo = Del modo di dipingere a fresco sull'intonaco greco-romano.

LIBRI ACQUISTATI ED ASSOCIAZIONI

per la Biblioteca Accademica (1885)

Acquisti.

BAEDEKER = Italie; Manuel de Voyageur. Leipzig 1883. Vol. 3.
LO STESSO = Suisse; Manuel de Voyageur. Leipzig 1883. Vol. unico.
BARBIER DE MONTAULT = Le trésor de la Basilique Royale de Monza. Tours, Paul Bousrez. Vol. 2.
BOITO CAMILLO = Il castello medioevale; ricordo dell'Esposizione di Torino 1884. Milano, Frat. Treves. Fasc. 1.
BOUILLET = Atlas d'Histoir et Geographie. Paris 1877. Vol. unico.
BURCKARDT = Le Cicerone; I part. Paris, Firmin-Didot, 1885. Vol. unico.
CALDERINI M. = Memorie postume di Francesco Mosso. Torino, Roux e Favale, 1885. Vol. unico.
CASATI dott. PAOLO = Un ricordo a Giuseppe Bossi. Vol. unico.
CHOISY = Art de batir chez les byzantins. Paris 1883. Vol. unico.
CIBRARIO = Storia della Badia d'Altacomba, testo e 54 tavole. Torino, Chirio e Mina, 1845. Vol. unico.
CITTADELLA P. = Selvatico nell'arte. Venezia, G. Antonelli, 1884. Vol. unico.
CODICE CIVILE DEL REGNO D'ITALIA. Milano, Stamperia Reale, 1865. Vol. unico.
COLLEGIO DEGLI INGEGNERI-ARCHITETTI = Milano tecnica dal 1859 al 1884. Milano, Ulrico Hoepli, 1885. Vol. unico.
COUTURIER = Petit dictionnaire des communes de la Suisse. Paris, Laplace Sanchez et C.°, 1877. Vol. unico.
EGLISE ROYALE E COLLEGIALE DE S. NICOLAS A BARI. Vol. unico.

Faw e Curye = Anatomie artistique du corp humain. Vol. unico.

Gozzoli Benozzo = Dipinti del Campo Santo di Pisa, incisi da C. Lasinio. Firenze, presso Molini. Vol. unico.

Haghe de Tournai = Monuments anciens recueillis en Belgique et en Allemagne. Bruxelles et Leipzig, C. Muquardt, 1843. Vol. unico.

Lake Price = Interiors and exteriors of Venice. Haymarket, 1843. Vol. unico.

Minghetti = Raffaello. Bologna, N. Zanichelli, 1885. Vol. unico.

Piazzetta — Studii di pittura. Vol. unico.

Pulgher = Les anciennes eglises byzantines, testo e atlante. Vienne, Lehmann et Wentzel. Vol. unico.

Rich A. = Dizionario delle antichità greche e romane. Firenze, 1869, tipografia Cavour. Volumi 2.

Associazioni.

Architektonisches Skizzen-Buch (Berlin, 1885).

Architettura (L') del legno; fas. 1 al 25 (Milano, tipografia Saldini).

Art (L'). Revue hebdomadaire illustrée (Paris, 1885).

Art (L') en Italie; revue hebdomadaire. Directeur, A. Durand (Rome, 1885).

Art (L') et l' industrie. Organe du progrès dans toutes les branches de' l'industrie artistique (Milan, Hoepli, 1885).

Art (L') pour tous. Enciclopédie de l'art industriel et décoratif; publiée sous la direction de M. Cl. Sauvageot (Paris, A. Morel, 1885).

Arte (L') romana al medio-evo. Appendice agli studi sui monumenti dell' Italia meridionale dal IV al XIII secolo, per Demetrio Salazaro (Napoli).

Arte e Storia. Guido Carocci (Firenze, 1885).

Basilica (La) di San Marco in Venezia, pubblicata da Ferdinando Ongania, in continuazione di quella di G. e L. Kreutz. Dispense 11.ª, 12.ª, 13.ª, 14.ª e 15.ª (Venezia, 1885).

Bollettino ufficiale del R. Ministero della Istruzione pubblica (Roma, 1885).

Case (Le) ed i monumenti di Pompei, di Nicolini. Dispense 78.ª, 79.ª, 80.ª e 81.ª (Napoli, Richter e C.°).

Chronique des arts et de la curiosité (Paris, 1885).

Courrier de l'art. Chronique hebdomadaire (Paris, 1885).
Encyclopédie d'architecture. Revue mensuelle des travaux publics et particuliers; publiée sous la direction d'un Comité d'architectes et d'ingénieurs (Paris, De Fossez et C.ie, 1885).
Famiglie celebri italiane, dispensa 184.a. Litta (Milano).
Gazette des architectes et du batiment. Annuaire de l'architecte et du constructeur. Revue hebdomadaire (Paris, Des Fossez et C.ie, 1885).
Gazette des beaux arts (Paris, 1885).
Histoire de l'art dans l'antiquité, par Georges Perrot et Charles Chipiez (Paris).
Italia (L'). Periodico artistico illustrato (Roma, 1885).
Journal de menuiserie. Revue mensuelle; sous la direction de P. Chabat (Paris, Des Fossez et C.ie, 1885).
Journal de serrurerie. Revue mensuelle (Paris, Des Fossez et C.ie, 1885).
Magasin pittoresque, rédigé sous la direction de M. Edouard Charton (Paris, 1885).
Notizie dei professori del disegno in Liguria, dalle origini al secolo XVI, di Federico Alizeri (Genova).
Nuova antologia. Rivista di scienze, lettere ed arti (Roma, 1885).
Ornement (L') Polychrome, publié sous la directione de M. A. Racinet. 2.a serie, livraison 1re a 5me (Paris).
Raccolta delle migliori fabbriche antiche e moderne di Firenze, disegnate e descritte da Riccardo ed Enrico Mazzanti e Torquato Del Lungo. Dispensa 21.a (Firenze, 1885).
Raccolta di disegni autografati per edifizi pubblici e privati, di città e di campagna, di C. A. Negrin (Vicenza, 1885).
Revue général de l'architecture et des travaux publics, fondée et dirigée par M. Cesar Daly (Paris, Ducher, 1885).
Ricordi di architettura; raccolti, autografati e pubblicati da una società di architetti fiorentini (Firenze, 1885).
Studio teorico-pratico delle ombre e del chiaroscuro del professore Enrico Becchetti (Roma).
Tesoro (Il) di San Marco in Venezia. Dispensa 1.a, Ferdinando Ongania (Venezia, 1885).

SUPPELLETTILE SCIENTIFICA ED OGGETTI D'ARTE

pervenuti per dono, per acquisto
od in seguito a concorsi, durante l'anno 1885

Doni.

Dall'Illustr.° signor conte Giovanni Melzi = Un disegno su cartone di Giuseppe Bossi, rappresentante *La pace di Costanza.*

Dal signor cav. Giuseppe Ferrario = Disegno litografato di un progetto per il riordinamento e sistemazione a giardino della piazza del Duomo di Milano.

Dall'Illustr.° signor conte V. Turati = Undici saggi di incisioni foto-elettrici.

Dal socio onorario Alessandro Martegani = Suo ritratto, dipinto ad olio da Giuseppe Sogni.

Acquisti fatti coi fondi dell'Accademia

Tredici tavole, disegni di macchine (12 a colori ed 1 a semplice contorno).

Due fotografie della porta Sforzesca in via Filodrammatici in Milano.

Una mezza figura in gesso (parte inferiore).

Due teste, ritratto di Macchiavelli, in gesso.
» » » Satiro »
» » » Niobe »
» » di puttino »
» orecchie »

Dodici teste di puttino, dal bassorilievo fiammingo, in gesso.

Due » » con braccia, in gesso.

Dodici litografie, disegni di elementi di figura di Jullien.

Acquisti fatti coi fondi dell'esposizione.

Tre studî di cavalli; dipinti all'olio di Sebastiano De-Albertis.
Mattino di Novembre a Ligurno; dipinto all'olio di Francesco Filippini.
Fabbrica di Santi; dipinto all'olio di Vincenzo Caprile.
Il ritorno al paese nativo; acquarello di Augusto Corelli.

Oggetti pervenuti in seguito a concorsi.

Il supplizio di Tantalo; dipinto all'olio di Alessandro Vanotti. — Opera premiata nel concorso Mylius (pittura d'animali) dell'anno 1885.
Progetto di un cimitero secondario per la città di Milano; tre tavole di Gaetano Moretti. — Lavoro premiato nel concorso Vittadini di architettura dell'anno 1885.
Raffaello Sanzio e Paolo Veronese; mezze figure dipinte a fresco da Modesto Faustini. — Opere premiate nel concorso Mylius (pittura a fresco) dell'anno 1885.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

ad uso degli alunni
della R. Accademia di belle arti in Milano (1885)

Acquisti.

AUERBACH = Giuseppe nella neve. Vol. unico.
» = Racconti del Compare Vol. unico.
AZEGLIO = Miei ricordi, 3° periodo. Vol. unico.
BARBIERA = Liriche. Vol. unico.
BARRILI = Semiramide. Vol. unico.
BAUDELAIRE = Poemetti in prosa. Vol. unico.
BAZZONI = Zagranella. Vol. unico.
BERSEZIO = Domenico Santorno. Vol. unico.
» = Povera Giovanna. Vol. unico.
GUERRAZZI = Il destino. Vol. unico.
BETTELONI = Nuovi versi. Vol. unico.
BOITO ARRIGO = Libro dei versi. Vol. unico.
BOITO CAMILLO = Gite di un artista. Vol. unico.
BONFADINI = Milano ne'suoi momenti storici. Vol. due.
» = Sull'indole e sugli effetti della rivoluzione francese nel secolo scorso. Vol. unico
BOTTA = Storia d'Italia dal 1534 al 1789. Vol. dodici.
» = Storia d'Italia dal 1789 al 1814. Vol. sei.
BURCKHARD = La civiltà del secolo del Rinascimento in Italia. Vol. due.
CABIANCA = Ore di vita. Vol. unico.
CAMERINI = Profili letterari. Vol. unico.
» = Nuovi profili letterari. Vol. quattro.
CANTÙ = Commento storico ai Promessi Sposi. Vol. unico.
CARDUCCI = Petrarca e Boccaccio. Vol. unico.
CASTELNUOVO = Nella lotta. Vol. unico.

CAVALLOTTI = Alcibiade. Vol. unico.
CICERONE = Catone maggiore, Cajo Lelio, I Paradossi. Vol. unico.
CONSCIENCE = L'anno portentoso. Vol. unico.
DALL'ONGARO = Storia del diavolo. Vol. unico.
DAUDET = Racconti scelti. Vol. unico.
DE AMICIS = Alle porte d'Italia (2° esemplare). Vol. unico.
DE CASTRO = I processi di Mantova. Vol. unico.
DE GUBERNATIS = Storia Universale della letteratura dal Vol. XI al XVIII (i Volumi 12 a 16 in due parti). Vol. dieci.
DE SISMONDI = Storia della libertà in Italia. Vol. due.
DE ZERBI = Amleto. Vol. unico.
DONATI = Foglie secche. Vol. unico.
EPITETO = Manuale — CEBETE TEBANO = La tavola. Vol. unico.
ERCKMANN CHATRIAN = Storia d'un coscritto. Vol. unico.
» » = Waterloo. Vol. unico.
ESOPO = Favole. Vol. unico.
FANFANI e ARLIA = Lessico. Vol. unico.
» » = Aggiunte al Lessico. Vol. unico.
FEA = Storia dei bersaglieri. Vol. unico.
FILOPANTI = Dio esiste. Vol. unico.
FOGAZZARO = Daniele Cortis. Vol. unico.
FRANCK = La morale per tutti. Vol. unico.
FRANCKLIN = Opere morali. Vol. unico.
GALANTI = Poesie. Vol. unico.
GARELLI = La forza della coscienza. Vol. unico.
GAZZOLETTI = Poesie. Vol. unico.
GIOBERTI = Del buono e del bello. Vol. unico.
GOETHE = Goetz di Berlichingen. Vol. unico.
GROSSI = I Lombardi alla prima crociata. Vol. unico.
GUASTI = Belle Arti. Vol. unico.
GUERRAZZI = Lettere; 1ª serie, Vol. due.
HAMERLING = Ahasvero in Roma. Vol. unico.
IRVING = Lo straniero misterioso. Vol. unico.
KLOPSTOCK = Il Messia. Vol. due.
LA BRUYERE = Il libro delle riflessioni morali. Vol. unico.
LAMARTINE = Graziella. Vol. unico.
» = Il tagliapietre. Vol. unico.
LUCREZIO = Della natura delle cose. Vol. unico.
MAISNER = Memorie. Vol. unico.
MESTICA = Il manuale della letteratura italiana nel secolo XIX. Vol. due.
MICHELANGELO B. = Ricordo al popolo italiano. Vol. unico.

Monti = Tragedie, Poemi e Canti. Vol. unico.
Ossian = Fingal. Vol. unico.
Panzacchi = Lirica. Vol. unico.
» = Dell'arte moderna. Vol. unico.
Persichetti = Dizionario di pensieri e sentenze. Vol. unico.
Petrarca = Le confessioni della vera sapienza. Vol. unico.
Poggi = La vita dell'Italia. Vol. unico.
» = Storie semplici. Vol. unico.
» = Fantasie dal vero Vol. unico.
Porta = Poesie milanesi. Vol. unico.
Pozzone = Alcune poesie. Vol. unico.
Rapisardi = Spigolature. Vol. unico.
Rossetti = Canti della patria. Vol. unico.
Rotondi = Migliori esempi della storia d'Italia. Vol. unico.
Rozzi = Saggi di componimenti delle allieve della Scuola civica superiore di Milano. Vol. unico.
Saintine = Picciola. Vol. unico.
Senofonte = Detti memorabili di Socrate. Vol. unico.
Stoppani = Asteroidi. Vol. unico.
» = Trovanti. Vol. unico.
Tommaseo = Fede e bellezza. Vol. unico.
Torti = La torre di Capua — Scetticismo e religione — Sulla poesia. Vol. unico.
Varese = Tragici tedeschi. Vol. tre.

LEGATI D'ISTITUZIONE PRIVATA

Prospetto riassuntivo della gestione dell'anno 1885.

PROSPETTO riassuntivo

DENOMINAZIONE del legato	ANNO dell'istituzione	SCOPO DEL LEGATO	FONDO capitale al 1.° gennaio 1885		FONDO interessi — Rimanenza al 1° genn. 1885	
Amati	1852	**Premio** da conferirsi al miglior allievo che frequenta la classe superiore delle invenzioni architettoniche di questa R. Accademia . . . L.	4,875	—	508	09
Bolognini	1872	**Acquisto** modelli; sussidi sovvenzioni ed oggetti di cancelleria agli allievi poveri della scuola di disegno d'ornato . . . . . L.	19,500	—	2,769	44
Canonica	1844	**Premio** da corrispondersi alternativamente, in via di concorso, nei rami di architettura, di pittura e di scultura . . . . . L.	30,030	—	1,336	08
Fumagalli	1874	**Premio** d'incoraggiamento da conferirsi per concorso ad un giovane artista del Regno per un'opera di pittura o di scultura. . . . . L.	95,686	—	8,217	07
Girotti	1826	**Premio** da conferirsi mediante concorso ad un allievo di questa R. Accademia . . . . . L.	5,141	37	774	37
Mylius (*pittura a fresco*)	1850	**Premio** da conferirsi mediante concorso per la pittura a buon fresco. . . . . L.	10,370	40	9,539	—
Mylius (*pittura ad olio*) .	1853	**Premio** da conferirsi alternativamente per la pittura all'olio di paesaggio storico, di genere e di animali . . . . . L.	11,797	50	2,587	16
Oggioni	1848	**Pensione** da conferisi alternativamente, mediante concorso, ad un cittadino lombardo per perfezionarsi nella pitt. o nella scult. o nell'architett. L.	46,312	50	5,223	8[illegible]
Vittadini	1860	**Premio** da conferirsi mediante concorso ad un ingegnere-architetto o ad un giovine studente di architettura . . . . . L.	16,867	50	4,259	4[illegible]
		TOTALE L	240580	27	35,214	5

NB. *La rendita ital., consolid. 5 °/₀ venne, al 1.° genn. 1885, conteggiata a 97.50 per ogni 5 lire di rendita ed al 31 dic. detto anno a 96.50.*

della gestione dell'anno 1885.

RENDITA						SPESE										FONDO interessi —		FONDO capitale	
sul fondo capitale		sul fondo interessi		Totale		Tasse di manomorta e di ricchezza mob.		Materiali: per Espos., stampe, ecc.		Amministrative		Premî, pensioni, sussidî.		Totale		Rimanenza al 31 dic. 1885		al 31 dicembr. 1885	
250	—	16	77	266	77	43	74	—	—	—	—	160	—	203	74	571	12	4,825	—
1,000	—	53	85	1,053	85	173	70	—	—	—	—	1,334	90	1,508	60	2,314	69	19,300	—
1,540	—	53	61	1,593	61	267	49	284	32	—	—	—	—	551	81	2,377	88	29,722	—
4,904	76	281	17	5,185	93	851	31	272	32	—	—	4,000	—	5,123	63	8,279	37	94,706	—
263	66	25	78	289	44	44	34	5	30	—	—	—	—	49	64	1,014	17	5,088	63
518	52	306	14	824	66	92	26	21	70	—	—	2,000	—	2,113	96	8,249	70	10,370	40
605	—	83	90	688	90	105	16	338	36	—	—	600	—	1,043	52	2,232	54	11,676	50
2,375	—	197	84	2,572	84	412	53	446	18	—	—	—	—	858	71	6,937	98	45,837	50
865	—	130	23	995	23	150	17	272	32	—	—	1,500	—	1,922	49	3,332	23	16,694	50
12,321	94	1,149	29	13,471	23	2,140	70	1,640	50	—	—	9,594	90	13,376	10	35,309	68	238220	53

ESPOSIZIONE ANNUALE DI BELLE ARTI IN BRERA

dal giorno 29 agosto a tutto il settembre 1885.

OPERE					OPERE VENDUTE				VISITATORI	
	presentate	ritirate dagli autori	non ammesse	esposte	Acquirenti	Numero	Importo Lire		a pagamento	gratuiti
Pittura.	624	2	51	571	S. Maestà il Re . .	1	2,000	—	Bigl.ti N. 4093 a L. 1.— L. 4,093.—	Lettere d'invito permanenti . . . N. 12
Scultura	118	1	9	108	R. Accademia, coi fondi dell'Esposizione	6	3,800	—	» » 15458 » — 25 » 3,864.50	Biglietti come sopra . . . . » 250
Architettura . . .	2	—	—	2	Società di Belle Arti	25	14,000	—	Abbon.ti 22 » 5 — » 110.—	Biglietti giornalieri » 70
Lavoro a penna. .	1	—	—	1	Privati diversi. . .	24	11,240	—	Guide date in dono N. 100	
Intaglio in legno .	1	—	1	—					» vendute » 2815	
Niello	1	—	—	1						
	747	3	61	683		56	31,040	—		

PROSPETTO RIASSUNTIVO degli oggetti d'arte pei quali venne rilasciato da questa R. Accademia il certificato per l'esportazione all'estero durante l'anno 1885.

CERTIFICATI	Oggetti d'arte anteriori al secolo XIX			Oggetti d'arte moderna			Totale complessivo degli oggetti	Valore complessivo denunziato
	Dipinti, disegni, stampe, ceramica, arazzi e stoffe	Sculture, in marmo, legno, metallo, terra cotta; nielli; lavori in ferro, bronzo, ecc.	TOTALE	Dipinti all'olio ed all'acquarello	Sculture	TOTALE		
427	940	735	1675	1147	362	1509	3184	Lire 1016975

GETTY CENTER LIBRARY
3 3125 00798 9078